



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E SVILUPPO DELLE VALLATE

SEDUTA DEL GIOVEDÌ 03 AGOSTO 2017
VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta Sandalia.

Alle ore 09:39 sono presenti i Commissari:

13	Amorfini Maurizio
20	Avvenente Mauro
14	Bernini Stefano
22	Bruccoleri Mariajose'
23	Brusoni Marta
18	Cassibba Carmelo
19	Ceraudo Fabio
15	Costa Stefano
6	Crivello Giovanni Antonio
4	De Benedictis Francesco
7	Fontana Lorella
12	Giordano Stefano
21	Immordino Giuseppe
5	Lodi Cristina
8	Maresca Francesco
9	Mascia Mario
1	Pandolfo Alberto
2	Pignone Enrico
10	Pirondini Luca
3	Putti Paolo
24	Rossetti Maria Rosa
16	Terrile Alessandro Luigi
17	Tini Maria
11	Vacalebri Valeriano



COMUNE DI GENOVA

Intervenuti dopo l'appello:

1	Ariotti Fabio
2	Campanella Alberto
3	Remuzzi Luca
4	Santi Ubaldo
5	Villa Claudio

Assessori:

1	Campora Matteo
---	----------------

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Funz. Resp. Giunta/Consiglio S.O.I.); Dott. Tallero (Funz. Resp. Commissioni S.O.I.); Sig. Bianchi (Pres. Municipio VI - Medio Ponente); Sig. Romeo (Ass. Municipio VI - Medio Ponente); Sig. Riva (Esperto Gruppo M5S); Sig. Truscia (Segreteria Filctem C.G.I.L.); Sig. Bongiovanni (R.S.U. C.G.I.L.); Sig. Assone (IRETI GAS R.S.U. C.G.I.L.); Sig.ra Delcaldo (Segreteria Fenca C.I.S.L.); Sig. Falanga (Segr. UILTEC); Ing. Fiorini (Responsabile Acque Reflue IRETI); Sig. Antola (Responsabile Pronto Intervento Gas IRETI); Ing. Pinelli (Direttore Distribuzione Gas IRETI); Dott. Vetri (Direttore Personale IREN).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

BRUSONI - PRESIDENTE

Buongiorno a tutti, vi prego di accomodarvi.

Procediamo con l'argomento relativo alle problematiche relative agli sversamenti di liquami derivanti dal depuratore di Cornigliano.

Iniziamo dando la parola al Consigliere Avvenente, richiedente di questa audizione. Grazie.

AVVENENTE - P. D.

Grazie, Presidente.

La richiesta nasce da un diffusissimo sentimento che coinvolge non solo i cittadini del Ponente ma anche quelli dell'intera città. Una città che guarda al proprio futuro con grande interesse non può permettersi il lusso di dover fare i conti con un disservizio di tale portata in piena stagione balneare. È evidente che questo problema del depuratore di Cornigliano non nasce oggi. Si trascina da diverso tempo. Ritengo che sia impensabile che una Città Metropolitana e che un ATO possano permettere, nel terzo millennio, di tenere



COMUNE DI GENOVA

in ostaggio per anni un intero quartiere sottoposto ad esalazioni fetide insopportabili. Il depuratore di Cornigliano è obsoleto ma alcuni sostengono che è nato obsoleto. C'è una copertura da tendone da circo, all'interno della quale i batteri fanno i trapezisti, gli enzimi che devono digerire e trasformare gli escrementi umani liquidi e solidi in fanghi impazzano in una battaglia senza fine. Gli olezzi maleodoranti si diffondono nell'aria di una zona di Cornigliano da troppi anni, rendendola invivibile. I cittadini di quella zona sono stati bravi e pazienti in maniera eccessiva, secondo me. Se avessero fatto un blocco stradale tre volte alla settimana, forse oggi non saremmo qui a dover fare i conti con un disservizio di questo tipo, in piena stagione balneare. È necessario che ATO, Città Metropolitana trovino le risorse per mettere mano a quella struttura che non ha più senso di esistere.

ATO è uno strumento importante che mette insieme tutta una serie di comuni che danno il proprio contributo rispetto alle decisioni che dovranno essere assunte per individuare quali sono gli interventi prioritari. Con tutto il rispetto per i comuni di Laccio, Fontanigorda, Gorreto, etc., io credo che le fognature in quei comuni vengono un secondo dopo rispetto ad un intervento che tiene in ostaggio migliaia di cittadini. Questo è un elemento che si rinnova da troppi anni.

Veniamo alla ciliegina sulla torta, cioè questo disservizio causato non si sa bene da quali ragioni. Lo sversamento di liquami nel torrente Polcevera e, da lì, nel canale di calma, si è sparpagliato in maniera equanime e diffusa in tutti gli specchi acquei del Ponente. Ci era stato comunicato che entro il primo agosto il problema si sarebbe risolto. Stamane i giornali dicono che il problema si protrarrà ancora per un mese. L'intera stagione balneare è andata male. Pertanto, qualche problema c'è stato, c'è e continua ad esserci.

Io mi auguro che ci siano le condizioni per potere intervenire in maniera radicale e risolutiva per trovare una soluzione ad un depuratore che è collocato vicino alle case.

Chiudo argomentando con un elemento. Due giorni fa, c'è stato il decimo anniversario della nave-bus, festeggiato con grande favore da parte di cittadini, associazioni, amministrazioni presenti, passate e future. La nave-bus è diventato un elemento caratterizzante di questa città che utilizza il mare come elemento per far muovere dei vettori compatibili. Alla sera, ho ripreso di nuovo la nave-bus. C'erano circa sessanta turisti stranieri. Io non riesco neppure ad immaginare cosa possa aver descritto uno degli addetti alla promozione turistica presente sul battello quando abbiamo attraversato la foce del Polcevera dove il fetore era davvero insopportabile. È stato davvero imbarazzante. Io non so cosa porteranno con sé queste persone come ricordo di Genova. Mi auguro che si portino tutto il resto tranne che quel quarto d'ora difficile.

Questo tema è stato sollecitato da cittadini, associazioni, operatori economici, comitati, gruppi di persone che si sviluppano nel Ponente. La richiesta di questa audizione è finalizzata a comprendere quali sono gli interventi che sono già stati messi in atto, quali sono quelli che si intendono mettere in atto e quali sono gli interventi e le risorse che si dovranno individuare. L'obiettivo è quello di trovare una soluzione definitiva. Questo



COMUNE DI GENOVA

significa costruire un altro depuratore funzionale che possa applicare anche in questo campo le tecnologie più avanzate che evitino di spargere nell'aria, ancora per diversi anni, questi olezzi che creano disagi veramente profondi alla cittadinanza ed ai residenti di quella zona. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

La ringrazio, Consigliere Avvenente.
Prego, Consigliera Lodi.

LODI - P. D.

Scusi, Presidente.
È possibile capire chi sono le persone che sono al tavolo? Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Certo, assolutamente.
Consiglio a ciascuno di presentarsi in autonomia. Grazie.

ING. PINELLI (DIRETTORE DISTRIBUZIONE GAS IRETI)

Sono Giuseppe Pinelli. Sono Direttore della distribuzione gas per IRETI, società del gruppo IREN.

SIG. ANTOLA (RESPONSABILE PRONTO INTERVENTO GAS IRETI)

Sono Antola Fabio, Responsabile Pronto Intervento Gas ed Esercizio Reti di IRETI, gruppo IREN.

ING. FIORINI (RESPONSABILE ACQUE REFLUE IRETI)

Sono Marco Fiorini. Sono il Responsabile delle Acque Reflue di IRETI.

SIG. TRUSCIA (SEGRETERIA FILCTEM C.G.I.L.)

Sono Francesco Truscia - C.G.I.L. del settore. Accanto a me ci sono Giacomo Assone, delegato del settore gas, e Niccolò Bongiovanni, delegato del settore idrico - acque reflue.



COMUNE DI GENOVA

SIG.RA DELCALDO (SEGRETERIA FENCA C.I.S.L.)

Buongiorno a tutti.

Sono Ilaria Delcaldo - Fenca C.I.S.L. Sono responsabile del territorio di La Spezia e dipendente di Acam, nel settore della depurazione. Posso dare anch'io un parere tecnico, anche vedendo come hanno affrontato questo tipo di difficoltà gli altri territori.

SIG. FALANGA (SEGR. UILTEC)

Buongiorno a tutti.

Sono Falanga Gianfranco, Segreteria UILTEC ed anche dipendente IREN Acqua.

SIG. BIANCHI (PRES. MUNICIPIO VI - MEDIO PONENTE)

Buongiorno a tutti.

Sono Mario Bianchi, Presidente del Municipio VI Medio Ponente.

SIG. ROMEO (ASSESSORE AL TERRITORIO MUNICIPIO VI - MEDIO PONENTE)

Buongiorno a tutti.

Sono Massimo Romeo, Assessore al Territorio del Municipio Medio Ponente.

BRUSONI - PRESIDENTE

Diamo la parola all'Assessore Campora.

ASSESSORE CAMPORA

Grazie, Presidente.

Sarò breve, visto che la parte più interessante dell'audizione è da individuarsi nell'audizione di IREN, da un punto di vista tecnico. Ritengo che le questioni che il Consigliere Avvenente ha posto all'attenzione della Civica Amministrazione siano particolarmente importanti, soprattutto per una città che da molti anni ha una vocazione di tipo turistico. Una città di questo tipo deve presentarsi in maniera decorosa. Ancora oggi, ci sono vari problemi che fanno sì che Genova non si presenti in maniera adeguata in alcune zone.

La questione del depuratore di Cornigliano è particolarmente atavica. Rappresenta un *vulnus* per l'intero quartiere che ha già avuto, negli anni, servitù pesanti. Ancora oggi le ha. La conoscenza dei luoghi e l'accesso che più volte ho fatto in loco, anche prima di diventare Assessore, evidenzia una situazione insostenibile. Verificando la localizzazione



COMUNE DI GENOVA

del depuratore, dopo un po' di minuti che ci si trova in zona, si percepisce un olezzo quasi insopportabile.

Il dato di fatto è questo e lo fotografiamo. Occorre capire come procedere portando avanti alcuni progetti che erano già in atto e che IREN avrà modo di illustrare al meglio.

Appena insediato, l'Assessorato è venuto a conoscenza della situazione di fermo del depuratore non direttamente da IREN ma attraverso esposti dei cittadini rivolti alla Polizia Municipale. La Direzione Ambiente, qui rappresentata dall'Ing. Prandi, al fine di fare le verifiche sulla balneabilità, ha provveduto a segnalare la situazione all'ASL e ad ARPAL. Ci sono stati degli incontri con IREN. Abbiamo provveduto ad affrontare la situazione chiedendo un *timing* preciso. IREN si è impegnata a rimettere in funzione il depuratore dal primo di agosto, sostituendo il carroponete.

Il Comune di Genova deve essere avvertito direttamente quando ci sono dei problemi di questo tipo, al di là delle competenze di ATO e di Città Metropolitana. Questo è stato chiarito e sono certo che il Comune verrà informato per tempo, da qui in avanti.

Abbiamo affrontato un ulteriore problema che è stato posto alla mia attenzione. Si trattava della questione relativa alla condotta a mare. Esiste già una condotta a mare. Mi è stato rappresentato il fatto che c'era una problema di accesso alle aree ILVA. In data 19.07.2017, ho provveduto a scrivere al Commissario Straordinario Laghi, all'Ing. Frustaci che è il Direttore dello stabilimento, all'ufficio legale di ILVA S.p.A. a Milano e, per conoscenza, alla Regione Liguria. Dieci giorni dopo, ho ricevuto una telefonata da ILVA che mi ha detto che non vi era nessun problema di accesso. Pertanto, permettevano di accedere all'area. Il ventisette luglio, IREN si è recata in loco per accedere alle aree. Da quanto so, sono iniziati degli interventi di verifica della condotta esistente. Adesso, ci diranno i tempi di intervento. Questa condotta dovrebbe servire anche il vecchio depuratore. Pertanto, potrebbe essere utilizzabile evitando lo scarico direttamente nel Polcevera.

Questo è quello che è stato fatto ad oggi. Siamo consci del problema. Prima della Commissione, io ed il Presidente del Municipio ci siamo incontrati. Riteniamo doveroso intervenire già a settembre, non soltanto in un Consiglio Municipale ma in una sede pubblica, per rappresentare i cittadini, lo stato dell'arte ed i tempi necessari per procedere alla costruzione del nuovo depuratore.

Lascio spazio a tutti. Sono a disposizione per rispondere a tutte le domande. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Diamo la parola al Presidente del Municipio Medio Ponente, Mario Bianchi.



COMUNE DI GENOVA

SIG. BIANCHI (PRES. MUNICIPIO VI - MEDIO PONENTE)

Grazie, Presidente.

I contatti tra Municipio ed Assessorato all'Ambiente, da subito sono stati attivati, a seguito del guasto al depuratore. Avremmo voluto fare un Consiglio straordinario e monotematico. Considerato il fatto che la Giunta era ancora in fase di costituzione e che questa Commissione era stata convocata, abbiamo concordato di portare il tema del depuratore in Consiglio Municipale a trecentosessanta gradi. Quello del depuratore di Cornigliano non è un problema legato al guasto di questi giorni. È un problema dell'intera città che ha ripercussioni forti sul territorio municipale. Si è discusso, ci sono stati molti progetti e molte dichiarazioni ma siamo ancora fermi al palo.

Il Consiglio verterà sul depuratore e gli argomenti che porteremo saranno figli di quello che verrà fuori dalla discussione di questa Commissione.

Nello specifico, noi vorremmo sapere quali sono i problemi che hanno portato al guasto del depuratore e le accortezze che verranno prese in futuro in modo che non accada più. Inoltre, vorremmo sapere i tempi effettivi del collegamento della condotta a mare che sposterà il problema di qualche centinaio di metri, dal punto di vista fisico. Dal punto di vista ambientale, l'impatto che ci sarà su Cornigliano sarà comunque positivo. La capacità depurativa del mare è nettamente diversa da quella di un torrente in fase estiva. Soprattutto, noi vorremmo avere rassicurazioni sui tempi e sul trasferimento dell'intero complesso impiantistico del depuratore. Questo è importante perché se è vero che i cittadini genovesi che passano dalla strada a mare sono infastiditi dalla puzza che sentono, i cittadini che vivono vicino all'impianto di depurazione hanno resistito per anni in una situazione di difficoltà e degrado. Immaginate la stagione estiva. La gente non può aprire le finestre perché non si resiste. Immaginate le persone che devono deprezzare i loro appartamenti e le loro attività perché coesistono con questa realtà industriale.

A settembre faremo questo Consiglio. Inviteremo tutti i cittadini. Tutti quanti insieme dovremo costruire questo percorso rapido, descritto con dei tempi sicuri di trasferimento dell'impianto nella zona a mare.

Approfitto per aggiungere un dato. A favore delle persone che hanno subito questo impatto ambientale e sociale negli anni, le aree che verranno abbandonate dal depuratore dovranno essere restituite alla cittadinanza sottoforma di risarcimento danni. Questa sarà la posizione del Municipio. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

La ringrazio, Presidente.

Prende la parola l'Ing. Marco Fiorini, Responsabile Acque Reflue IRETI.



COMUNE DI GENOVA

ING. FIORINI (RESPONSABILE ACQUE REFLUE IRETI)

Parto dal guasto che è avvenuto sull'impianto a maggio. L'impianto ha avuto un guasto nella parte terminale, su un componente che serve a permettere la rotazione del carro ponte. La complessità dell'intervento non è stata dovuta esclusivamente alla specialità del pezzo che si è guastato ma anche all'accesso ed alle difficoltà che ci sono in questo tipo di comparto. Il comparto che si è rotto è quello con copertura con pallone blu. Ha un diametro superiore ai 40 m. Ha una volumetria di circa 4.000 m³. Questo ha ostacolato la rapidità dell'intervento. Infatti, prima di intervenire, abbiamo dovuto procedere con svuotamenti e pulizie per rendere il comparto accessibile alla verifica del guasto. La lunghezza dell'intervento è stata dettata da questo tipo di difficoltà. Il componente è stato ripristinato. Da metà luglio, tutte le parti che si erano guastate sono state reinstallate. I vari comparti sono stati rimessi in servizio.

Lunedì, l'impianto ha ripreso a funzionare completamente. L'impianto di depurazione deve avere delle caratteristiche biologiche determinate. La temperatura di questo periodo aiuta perché accelera la fase di crescita della massa biologica. Pertanto, noi confidiamo di riportare l'impianto ad avere l'efficienza depurativa idonea entro fine mese. Queste sono le tempistiche che si prospettano per ottenere una piena efficienza depurativa. Dal punto di vista dei macchinari, l'impianto è già pienamente funzionante.

Passo al discorso delle tempistiche relative al collegamento della condotta a mare. Questa condotta è stata realizzata in vari anni non dal gruppo IREN. Il gruppo IREN Acqua è stato incaricato della verifica della continuità idraulica della condotta alla fine del 2015. Da quel momento, noi abbiamo avuto accesso sia alle parti in alveo sia alle parti installate che collegano al depuratore per verificarne l'integrità. Queste verifiche hanno avuto esito negativo. Pertanto, al momento, il collegamento dal depuratore fino alla zona a confine con l'area ILVA non è utilizzabile. Nel frattempo, si è pensato di bypassare questo problema andando ad utilizzare delle opere che sono propedeutiche al nuovo depuratore che sarà costruito in area ex ILVA. Utilizzando opere che faranno parte del sistema fognario e non solo, siamo riusciti a collegare il depuratore alla condotta esistente in una zona che è confinante con l'area ILVA. Dal punto di vista della continuità fisica, l'impianto è collegato alla condotta a mare. Va verificata l'ulteriore integrità della parte che si trova interrata in area ILVA. C'è bisogno di fare dei sondaggi perché delle prove idrauliche hanno dato esito negativo.

Come diceva l'Assessore, abbiamo avuto accesso alle aree. Pertanto, si stanno predisponendo i cantieri per fare i primi sondaggi da lunedì. Andremo a cercare questa eventuale perdita. Le tempistiche di messa a regime della condotta sono stimate in tre mesi. Tutto dipende da quello che troviamo nella zona dell'area ILVA.

Per quanto riguarda lo scarico del depuratore, vorrei precisare una cosa. Il depuratore è regolarmente autorizzato allo scarico in acque superficiali. Le acque superficiali sono quelle del torrente Polcevera. In questo momento, ci sono poche acque superficiali perché la condizione idrica è quella che conosciamo. Questo ha peggiorato la



COMUNE DI GENOVA

situazione che si è venuta a creare a seguito del guasto. La condotta è stata pensata e realizzata per rispettare una Legge Regionale del 1995 che prevede che tutti gli impianti che si trovano in zona costiera, siano dotati di questa condotta e che scarichino a mare. Tutto ciò eliminerebbe l'impatto che si è creato con questo guasto.

Cosa si è fatto sull'impianto per cercare di evitare che si ripeta il guasto? Il guasto è stato ripristinato. Abbiamo anche fatto manutenzione straordinaria ad altri comparti che non andavano ad inficiare con le tempistiche di ripristino del guasto principale. Questo ci permetterà di avere una continuità di esercizio sicuramente migliore. Qualcuno ha detto che l'impianto è del 1978. La struttura è quella e tutte le manutenzioni straordinarie sono state fatte e le stiamo realizzando. Non si può escludere a priori che ci possano essere altri guasti. Tutte le manutenzioni straordinarie che dovranno prevedere un fermo impianto, le programmeremo in un periodo diverso da quello estivo.

Per quanto riguarda il discorso sulla balneabilità, l'Assessore ha già detto che sono stati interessati gli enti preposti. Mi risulta che le ultime analisi della balneazione su tutta la costa genovese siano buone ed eccellenti. Sono state effettuate dal diciotto al ventuno di luglio. Questo mi fa pensare che il guasto all'impianto non abbia inficiato il problema della balneabilità.

Ho terminato.

BRUSONI - PRESIDENTE

La ringrazio, Ing. Fiorini.

Ora prende la parola il signor Truscia, Segretario di settore C.G.I.L. Di seguito, prenderanno la parola i delegati. Grazie.

SIG. TRUSCIA (SEGRETERIA FILCTEM C.G.I.L.)

Io vorrei fare una brevissima premessa sulla questione del depuratore perché è interessante per tutti i Consiglieri presenti conoscere le questioni tecniche. Il ragionamento è comune perché è quello che noi contestiamo all'azienda.

Voglio sottolineare che noi non ci siamo uniti al coro che c'è stato nell'ultimo periodo e che ha attaccato duramente IREN. Come mai il Sindacato si presenta chiedendo un'audizione in Commissione sulle questioni che riguardano questa azienda? Questi ragionamenti li abbiamo fatti un anno fa. Nel giugno dell'anno scorso, questo stesso gruppo ha avuto delle difficoltà sul territorio perché si sono rotti i tubi dell'acqua ripetutamente. In quell'occasione, noi abbiamo cercato di coinvolgere le istituzioni non perché si sostituissero ad un ruolo naturale di contrattazione con il Sindacato ma perché facciamo un ragionamento ben preciso. Da quasi due anni, con l'arrivo del nuovo Amministratore Delegato ed il nuovo *management*, questo gruppo ha dovuto fare un intervento di riorganizzazione a livello nazionale. Questa scelta ha avuto delle ricadute negative sul territorio. Le relazioni territoriali sono state abbandonate. Come sindacalisti,



COMUNE DI GENOVA

noi non vogliamo sostituire le trattative nazionali con quelle locali. Noi vogliamo avere la possibilità di essere informati sulle ricadute locali di decisioni nazionali.

Cosa succede sul territorio genovese? Questa riorganizzazione non prevede alcuna interlocuzione locale. Non la prevede in termini di ricadute, non di scelte organizzative. Non la prevede né con il Sindacato né con le istituzioni locali. Un anno fa, quando abbiamo coinvolto l'allora Giunta genovese, il gruppo non è riuscito a dire perché si rompevano i tubi dell'acqua. Ci sono stati vari incontri. Oggi è avvenuto quello che è avvenuto su un depuratore. Non vogliamo strumentalizzare ma sottolineare due aspetti perché questo depuratore ha sempre dato problemi alla città. Se si rompe un pezzo difficilmente reperibile sul mercato, quella di avere i magazzini vuoti è una scelta aziendale? La scelta di non avere pezzi di ricambio comporta che se prima si riusciva ad intervenire nell'arco di una settimana, oggi questo non è più possibile. L'azienda si trova completamente bloccata. Questa è una scelta aziendale. Si sceglie di non avere pezzi di ricambio ed i magazzini vuoti. Lo stiamo contestando da più di un anno.

L'altro aspetto che contestiamo è il fatto che una priorità come quella del nuovo impianto nell'ex area ILVA sia stata abbandonata da questa azienda da quando ragiona sui territori con un *management* che non vive su di essi. Pertanto, non considera più alcune priorità. Di conseguenza, il territorio genovese resta scoperto. A ragionare su queste priorità abbiamo dirigenti che vivono altrove e non conoscono il territorio. Lo hanno dimostrato l'unica volta che siamo riusciti a parlare della riorganizzazione di IRETI. Non conoscevano alcune realtà, lo hanno ammesso e ci hanno solo detto che avrebbero fatto le loro verifiche. In realtà, hanno già deciso che il primo di ottobre riorganizzeranno IRETI.

Qual è il problema? Il problema è che abbiamo meno presenza sul territorio di persone operative. Con la nuova riorganizzazione, ne avremo ancora meno. Alcuni servizi saranno cancellati e tutto ricadrà sulle spalle delle persone che sono già reperibili. Questa situazione non reggerà.

Oggi chiediamo alla nuova Giunta di essere ascoltati sulle ricadute sulla cittadinanza. A livello sindacale, non abbiamo questo problema. Ci auguriamo che si ascolti almeno a livello istituzionale perché il ruolo di controllore di questa azienda deve essere attivato velocemente, secondo noi.

C'è la necessità urgente di chiedere all'azienda di fermarsi. Prima di tutto, bisogna vedere quello che sta succedendo sul territorio genovese rispetto alla presenza degli operativi. La reperibilità che domani dovrebbe sostituire tutto il resto, oggi è nel caos più assoluto. La reperibilità riguarda gli interventi da casa che si fanno nei fine settimana, nei dopo cena. Ci sono operatori che intervengono di sera o di notte e devono chiamare i colleghi che sono a casa perché non ci sono le conoscenze, le aree sono state allargate oppure manca il personale. È un problema sindacale ma poi diventa un problema per il territorio. Il Sindacato ha l'obbligo di lanciare questo allarme.

Nell'ottobre 2014, con questa azienda è stato fatto un accordo nazionale. Sono andati in pensione centinaia di lavoratori. L'accordo prevedeva il 60% di sostituzione tra gli operativi. Noi avevamo previsto dei momenti formativi con delle commissioni che non



COMUNE DI GENOVA

sono mai partite perché l'azienda non le ha mai volute mettere in piedi. Il territorio genovese non ha mai visto quel ricambio del 60% tra gli operativi. Quelli che sono stati assunti si contano sulle dita di due mani. L'anno scorso, in presenza di tutto il Consiglio Comunale, in questa sala questa azienda ha barattato il fatto di avere regolarizzato negli uffici dei rapporti di lavoro che erano precari con l'adempimento dell'accordo nazionale. Non c'entrava niente con gli operatori che sono andati via e che abbiamo perso. A Genova non c'è stato il 60% del ricambio. Oggi notiamo questo problema. Lascio la parola ai delegati.

SIG. BONGIOVANNI (R.S.U. C.G.I.L.)

Buongiorno.

Sono Bongiovanni, delegato C.G.I.L. di IREN Acqua. Io lavoro alla manutenzione fognature.

Il nostro Segretario è stato bravo tecnicamente parlando. Per chiudere il discorso che ha cominciato, cosa vogliamo dire? Non credo che l'R.S.U. di questa azienda voglia fare l'avvoltoio sulla rottura del depuratore di Cornigliano. Le rotture ci sono sempre state. Tra l'altro, noi lavoratori siamo quelli che si devono prendere carico di ripararle. Quello che noi contestiamo all'azienda, non da oggi, è che ha abbandonato Genova in termini di investimenti, numero di persone e tipo di lavoro.

Noi rappresentiamo la vecchia Amga di Genova che tutti consideravano un gioiellino ma non possiamo diventare l'IREN di oggi che è odiata dalla cittadinanza. A volte mi domando in quale azienda siamo finiti. A Genova ci sono riduzioni negli investimenti e nel numero delle persone. Quando ci hanno detto che avrebbero assunto il 60% di personale, hanno specificato che non si trattava dei settori operativi. Noi abbiamo risposto dicendo: "scusate, se tagliate le professionalità che intervengono sul territorio, di quali altre professionalità possiamo parlare?". Non può venire qualcuno dell'azienda a parlare di qualità di servizio. Gli operativi come me corrono dalla mattina alla sera come dei dannati per tappare dei buchi creati dalla mancanza di denaro necessario a coprire i periodi di ricambio o le persone assenti. Queste sono cose che abbiamo detto nell'ultimo anno. Non c'è nulla da dire sul lavoro effettuato di cui ha parlato l'Ing. Fiorini ma, guarda caso, oggi c'è un'accelerazione sulle situazioni dell'azienda. Se non si fosse rotto il depuratore di Cornigliano, ci sarebbero state le accelerazioni? Gli altri depuratori in che condizioni sono? Tanto per farvi capire: se si rompe un depuratore a Torino in aperta campagna, l'impatto è minore. I nostri depuratori sono tutti dentro la città. Quali investimenti si fanno su quei depuratori? Quante persone ci sono? Sono sufficienti? Noi contestiamo queste cose da tempo. Ha ragione il Presidente quando dice che la gente di Cornigliano ha avuto una pazienza infinita. Io non voglio entrare nello specifico perché anch'io non so da quanti anni quel depuratore è lì in quelle condizioni. Nell'ultimo anno e mezzo, noi abbiamo avuto questa accelerazione da parte dell'azienda nel contrarre investimenti su Genova, numero di persone che ricambiano coloro che vanno via e tipo di



COMUNE DI GENOVA

organizzazione del lavoro. Questa azienda sta parlando di chiudere il turno notturno ai filtri di Isoverde che è un impianto che andrebbe tenuto.

Come R.S.U., noi non vogliamo che il Consiglio Comunale di Genova venga a fare il nostro lavoro però vogliamo che sappiate che nessuno di voi venga a dirci, un domani, “è successa questa cosa, non lo sapevamo.” Siamo venuti in Consiglio a dirvi qual è la situazione. Come lavoratori, vogliamo mantenere su Genova un presidio operaio degno di questo nome che, tecnicamente, possa intervenire e mantenere delle professionalità all'interno di questa azienda. Questo è il problema che il Comune ha dimenticato di affrontare. Adesso voglio sperare che si faccia qualcosa.

Noi non stiamo venendo a chiedere aumenti di stipendio. Stiamo venendo a dirvi, in qualità di lavoratori, che stiamo combattendo perché su Genova rimanga un presidio degno di questo nome.

SIG.RA DELCALDO (SEGRETERIA FENCA C.I.S.L.)

Di nuovo, buongiorno.

Sono Delcaldo della C.I.S.L. Ho due considerazioni da fare. Gestire degli impianti di depurazione è molto difficile. I lavoratori che sono qui presenti lo possono dire. Impatta sulla sicurezza e sulla salute dei cittadini e dei lavoratori stessi. Quella dei depuratori è una gestione in cui il capitale umano è importantissimo, soprattutto in impianti vetusti. Il telecontrollo è nato per controllare impianti acquedottistici. Negli anni successivi, è stato portato anche sugli impianti di depurazione, non avendo la stessa sicurezza e lo stesso successo negli impianti più moderni. È fondamentale che l'impianto sia presidiato anche per le piccole anomalie. Questo è un incentivo per non perdere di vista l'importanza di avere sempre delle squadre sul posto che possano controllare ed intervenire. Questo si può estendere alla problematica relativa alla reperibilità gas.

La standardizzazione dei servizi in tutta Italia è molto pericolosa. Bisogna dare importanza al territorio, alla morfologia, al tipo di reti ed alle sue condizioni. Sarebbe importante mantenere una diversificazione tra territori.

Concordo con l'Assessore Campora. Un'Amministrazione Comunale deve avere il polso della situazione, deve sapere subito cosa non va, deve sapere le attività che verranno fatte per avvertire la cittadinanza e predisporre le prime azioni da fare. Mi sembra che al momento si sia trovato un accordo su questo problema. L'Amministrazione Comunale deve avere una particolare sensibilità quando si parla di salute e sicurezza. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Vi ringrazio.

Do la parola all'Ing. Fiorini in quanto deve fare un'integrazione all'intervento precedente. Dopo, continueremo con i sindacati.



COMUNE DI GENOVA

ING. FIORINI (RESPONSABILE ACQUE REFLUE IRETI)

Volevo parlare del nuovo impianto. Il nuovo impianto di Cornigliano è previsto nell'area ex ILVA. A luglio del 2016 c'è stata una conferenza di servizi dove è stato presentato il progetto di fattibilità tecnica. A seguito di quell'incontro, è emersa una interferenza con un'altra grande opera che attualmente è in corso sul territorio. Si tratta dei lavori della Gronda. Questo sistema andava ad interferire con questo impianto. Pertanto, da luglio dell'anno scorso ci sono stati vari incontri con la ditta che si sta occupando di questa opera. A metà giugno di quest'anno, l'interferenza è stata risolta. Possono partire le opere di progettazione definitiva. Questa sarà terminata entro fine anno. Da quel momento, potrà essere indetta la conferenza dei servizi che farà partire l'iter di realizzazione del depuratore dell'area centrale.

Il nuovo impianto avrà una tecnologia a membrane. Sarà uguale agli ultimi impianti realizzati a Quinto, Lecco, Santa Margherita Ligure e Rapallo. Sarà composto di due lotti. Il primo trasferirà tutta la parte di trattamento fanghi dell'impianto di Val Polcevera. Riceverà anche i fanghi degli impianti di Punta Vagno, Darsena e Sestri Ponente. Con questa realizzazione sarà anche chiuso l'impianto di trattamento di Volpara.

La seconda fase interesserà il completamento dell'impianto, a seguito del quale potremo dire che l'impianto di Cornigliano sarà superato.

La prima fase terminerà nel 2021. La seconda fase terminerà nei due anni successivi. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

La ringrazio.

Continuiamo con l'intervento dei sindacati.

SIG. FALANGA (SEGR. UILTEC)

Buongiorno.

Sono Falanga, Segreteria UILTEC. Sono un dipendente di IREN Acqua e lavoro negli impianti di depurazione.

Volevo precisare una cosa. L'impianto inquisito è un po' più obsoleto rispetto agli altri. Anche se avessimo avuto una valvola in magazzino, non avremmo potuto risolvere il guasto così facilmente. Il problema è dovuto anche a questo. Sono convinto che gli impianti devono essere più presidiati.

I nostri impianti sono quasi tutti nel centro della città. Parliamo di Sturla, di Quinto. Parliamo di impianti dove quando arriva il problema, se c'è l'operatore sul posto, sicuramente si può intervenire in una maniera diversa. Se, invece, viene chiamato qualcuno a casa, si arriva un po' dopo. In questa stagione c'è un problema.



COMUNE DI GENOVA

Io credo che anche il discorso del *turnover* sia influente. Sono andati via tanti operativi ma non sono state ricoperte alcune posizioni. Noi ci siamo incontrati con l'azienda su parecchi tavoli. Non vogliamo fare delle barricate, anzi insistiamo per avere degli incontri perché crediamo che su ogni territorio ci siano delle problematiche diverse l'una dall'altra.

Questo è un problema dovuto al presidio ed al tipo di servizio offerto.

BRUSONI - PRESIDENTE

La ringrazio.

Qualcuno degli auditi vuole intervenire ora oppure possiamo già passare la parola ai Consiglieri?

Diamo la parola al Consigliere Pignone.

PIGNONE - LISTA CRIVELLO

Grazie, Presidente.

In prima battuta, in questa Commissione io rilevo una grande mancanza dell'Amministratore Delegato di IRETI. Questo sposta completamente il dibattito in questa sala. Quello che è stato detto qui presuppone livelli diversi di discussione. Sono stato sollecitato da parecchi interventi.

L'*iter* del depuratore di Cornigliano rientra tra le discussioni dell'ATO e della Città Metropolitana. In Città Metropolitana si determina un investimento annuale che viaggia sui 45.000.000 di euro. Sono riservati alle priorità, cioè agli interventi sui depuratori. Quando si arriva alla parte genovese, il tema diventa più complesso perché le aree non erano a disposizione.

Quando si parla dell'impianto di Cornigliano, è vero che alla fine degli anni Settanta si potevano fare tante cose. Nel 2015, il Comune di Genova ha approvato l'acquisizione di 15.000 m² sui quali andrà il nuovo DAC. Il DAC non è solo il depuratore ma è anche l'impianto di trattamento fanghi. L'investimento fatto in questi anni riguarda la stesura dei tubi che, dal fangodotto di Volpara, arriveranno in quelle aree. Quelle aree sono coincidenti con tutto quello che è stato detto oggi. Parliamo della Gronda, dell'incidenza della stesura della condotta in aree bonificate dell'ILVA. Non si tratta di aree del Comune di Genova ma del Demanio o delle società di Cornigliano, etc. Ci sono varie complessità che, messe insieme, hanno reso più difficile il percorso. Diventa difficile accusare uno o l'altro con questi precedenti. Far comprendere quello che si sta facendo è complesso. Per questo motivo, mi avrebbe fatto piacere avere qui Giuseppini perché con lui c'è stato un grosso dibattito sulla capacità di Città Metropolitana di riuscire a controllare lo stato di avanzamento dei lavori. In Città Metropolitana, questa situazione è rimasta nell'ambito della riorganizzazione del sito ATO. Al suo interno, voi potete trovare l'elenco degli investimenti che sono stati fatti. Questo è l'altro impegno che noi dobbiamo



COMUNE DI GENOVA

mantenere anche nei confronti di Città Metropolitana. Chi va a trattare gli investimenti in questo ambito sono i comuni. La rappresentanza del Comune di Genova si trova ai tavoli con gli altri sessantasei comuni e si concordano quali sono le priorità e gli investimenti.

L'altra questione riguarda l'organizzazione dell'azienda per dare risposta a quello che si sta dicendo. Da un lato, c'è la parte politica che può determinare gli investimenti da fare. Dall'altro lato, c'è la capacità di un'azienda come IREN di stare sul pezzo e di dare delle risposte adeguate. La riorganizzazione di IRETI è un fatto che nessuno può mettere in discussione. Non possiamo determinare quel profitto così importante a discapito della qualità del servizio. Quando si dà mandato al gestore, si fanno degli investimenti interni, non tariffati, che vengono ricalcolati sul margine del profitto. Se viene mandato via il 60% delle capacità operative sul territorio, un'azienda come IREN deve avere il tempo per permettere un trasferimento di conoscenze. Bisogna assumere personale giovane che abbia la capacità di assorbire l'esperienza delle persone che vengono mandate a casa. Questo non è stato fatto.

In questi anni ho conosciuto delle persone che sono state mandate via. Avevano delle grandi capacità tecniche e grande senso di appartenenza. Questo è un altro elemento che vorrei ribadire. Le aziende vengono strutturate non solo per la loro capacità tecnica ma anche per sentirsi portatori di un interesse collettivo. Prima si citava Mediterranea delle Acque. A me farebbe piacere che la nuova IRETI mettesse un po' di cuore nei rapporti con i dipendenti amanti del proprio territorio.

Non voglio entrare nel merito della parte relativa al settore gas ma credo che l'elemento che deve caratterizzare l'impegno di questa Amministrazione è quello di dare seguito alla parte informatica che è stata avviata in Città Metropolitana. C'è un accordo con IRETI di gestire le informazioni in modo che tutti i comuni vengano a conoscenza dello stato di avanzamento dei lavori sul territorio. L'area tecnica di ogni Comune inserirà tutte le informazioni necessarie per dare alla cittadinanza la possibilità di conoscere lo stato dei lavori. Il Comune di Genova dovrebbe partecipare in maniera più puntuale e costruttiva per mantenere questo profilo.

C'è anche l'aspetto relativo all'investimento sulle risorse umane da affrontare. Per quanto riguarda l'esplosione dei tubi, con Città Metropolitana abbiamo fatto un accordo con le due Università genovesi. Ad ogni rottura di un tubo viene coinvolta l'Università per fare un'analisi approfondita delle situazioni di fronte alle quali ci si trova. Inoltre, si pensa anche alla riorganizzazione della rete.

Una delle cose concordate con IRETI è stata quella di mettere lì del personale di IRETI in modo che si acquisiscano le conoscenze necessarie per riavviare un pensiero collettivo sulle nuove reti. Abbiamo una scelta importante da fare. Abbiamo la capacità di intervenire sulla nostra azienda controllata. Abbiamo anche la capacità tecnica. L'ATO di Città Metropolitana era formata da due persone, ora sono dieci. Sulle nostre tariffe ci saranno gli investimenti consuntivati. A maggior ragione, dovremmo stare più attenti.



COMUNE DI GENOVA

Chiudo chiedendo al Direttore del Personale qual è la motivazione per la quale abbiamo mandato via del personale senza aver avuto la possibilità di fare dei passaggi di consegne. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

La ringrazio, Consigliere Pignone.

Faccio due precisazioni. La prima è che l'Amministratore Delegato Giuseppini era stato invitato oggi. La seconda è questa: se l'aula è d'accordo, per il mese di settembre chiedo di organizzare una Commissione dedicata all'argomento relativo all'organizzazione societaria di IRETI. Contemporaneamente, chiedo di trattare anche la questione assunzioni. Visto che è un argomento da trattare in separata sede e non oggi, chiedo di programmare questa seduta per settembre.

Continuiamo con gli interventi. Prego, Consigliere Bernini.

BERNINI - P. D.

Grazie.

È vero che il depuratore di Cornigliano risale, nella sua progettazione, agli Settanta del secolo scorso. Agli albori di questo secolo ci fu venduto un *revamping* come capace di affrontare in modo definitivo le problematiche relative agli odori ed ai disagi di quel territorio. Invece, appena venne fatto il *revamping* e riaperto l'impianto, gli abitanti si ritrovarono nelle stesse condizioni di prima. Per fortuna, in quell'area cominciò a svilupparsi il percorso di trasferimento di una fetta degli impianti siderurgici. Prima ci fu la chiusura della cokeria e poi la chiusura del ciclo integrale siderurgico. Questo fu occasione per individuare spazi diversi dove realizzare l'opera. Io ricordo assemblee infuocate fatte nel territorio. Finalmente, ottenemmo dall'allora Sindaco Pericu la promessa di trasferire il depuratore fuori dall'area abitata, in queste nuove aree che erano a disposizione. Accettammo di far diventare quell'impianto un impianto di servizio ad una fetta già abbastanza grande della città ed a tutto il percorso del trattamento rifiuto della discarica di Scarpino. Accettammo anche il trattamento dei fanghi provenienti dagli altri depuratori della città. A questa capacità di sopportare servitù non ha risposto una uguale capacità dell'azienda di seguire dei tempi di progettazione e di scelta ragionevolmente veloci.

Negli ultimi cinque anni, ho fatto l'Assessore alle grandi infrastrutture. Questa questione dell'entrare dentro le aree ILVA per fare due carotaggi e verificare la possibilità di realizzare l'impianto non sta in piedi. Tutte queste cose sono state fatte in tempi ragionevoli da parte di una società di progettazione, "Sviluppo Genova", per quanto riguarda alcuni servizi fatti per la "Società per Cornigliano". Se non riguarda luoghi dove c'è un'attività siderurgica frenetica, la cosa si fa ragionevolmente.



COMUNE DI GENOVA

In realtà, IREN, nel suo evolversi, ha continuato a pensare che l'impianto di Cornigliano fosse un piccolo tesoretto. Ci ha buttato dentro il percolato finché ha retto. Non abbiamo neanche avuto la possibilità di vedere un progetto di fattibilità. Castellucci, Presidente di Autostrade, è uno squalo. Figuriamoci se viene a parlare con una società che non ha neanche presentato un progetto di fattibilità per verificare se la realizzazione dell'impianto coincide o meno con il passaggio di uno zaridotto che era già stato progettato due anni prima. Abbiamo un'azienda che ha deciso che quel progetto sarebbe proseguito lentamente finché avrebbe funzionato l'impianto di Cornigliano. In questo modo, si sarebbero spesi meno soldi. Nel frattempo, i cittadini di quel territorio hanno continuato a sopportare un impianto che non funziona. Questa superficialità con cui l'azienda sta affrontando questa questione va a ledere anche l'efficacia futura di questo impianto. Visto che la progettazione definitiva non l'avete, siamo sicuri che 15.000 m di terreno siano sufficienti per creare un impianto capace di trattare i fanghi di tutti i depuratori? Questo impianto riesce a risolvere problemi di poca importanza? Noi abbiamo un aeroporto. Molti di noi prendono l'aereo. Talvolta ci scappa il bisognino sull'aereo. Sapete dove finiscono i bisognini degli aerei che atterrano all'aeroporto di Genova? Vengono messi in contenitori che si chiamano bottini che vanno a Savona perché è l'unico depuratore industriale in grado di trattare questo tipo di rifiuti. È stupido che vengano considerati rifiuti industriali i prodotti delle nostre minzioni sull'aereo ma questa è la legge. Non siamo riusciti neanche ad avere un impianto capace di trattare queste cose riducendo i costi e rendendo più efficace l'azione dell'aeroporto che è di proprietà pubblica e fa parte del patrimonio di questa città.

È stata più forte la pigrizia o il timore di dover litigare con Spinelli? Le scelte che sono state fatte, tecnicamente sono in condizione di rispondere alla domanda degli abitanti del territorio? Basta con le puzze ma bisogna anche avere la tecnologia necessaria per riuscire a trattare bene questi impianti. Non abbiamo questa risposta. Io non l'ho avuta neanche dal Vice Sindaco e dall'Assessore. Ho scoperto che c'è stata una conferenza di servizi per la parte di fattibilità però questo ritardo è impossibile.

Come si è sopperito, nel tempo, a queste situazioni di incertezza? Spesso, con la competenza ed il buon senso dei lavoratori di IREN. Quando io sono stato Presidente del Municipio, avevamo la possibilità di contattarli. Venivano, conoscevano il territorio. Avevano competenza e buon senso. Conoscendo il territorio, l'impiantistica e le potenziali soluzioni, questo permetteva di alleviare situazioni di criticità. Un'azione di superficialità nella progettazione e nelle scelte strategiche aziendali ed un'azione punitiva nei confronti delle capacità dei lavoratori di IREN potrebbero diventare una bomba per questa città, in un settore fortemente strategico. Ben venga, a settembre, un approfondimento. Gradirei che ci fosse anche un approfondimento che chiediamo da tempo sulla progettualità connessa al nuovo depuratore.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Ceraudo.

CERAUDO - M5S

Salve.

Siamo qua a porci delle domande. Ne approfittiamo di questo contesto perché abbiamo i sindacati, il Municipio interessato e l'Assessore.

Le nostre domande sono chiare. Visto che siamo azionisti di IREN come Comune, dobbiamo dare delle risposte concrete ai cittadini e mettere IREN davanti a delle responsabilità chiare chiedendo delle risposte chiare. A settembre faremo questo tavolo tecnico. È importante che questo tavolo venga portato avanti fino alla definitiva costruzione del nuovo depuratore.

Come Movimento 5 Stelle, abbiamo portato al Ministro dell'Ambiente un'interrogazione parlamentare su quanto avvenuto a Cornigliano. Oggi abbiamo parlato di molti argomenti ma non abbiamo trovato dei responsabili. Anche dopo le rassicurazioni che oggi ci sono state date dall'Assessore in merito alle condizioni dell'acqua, non abbiamo alcun dato. Noi vogliamo avere dei dati, delle statistiche e capire realmente cosa è stato sversato nel torrente Polcevera. Non è una questione di miasmi ma di impatto ambientale. Il turismo è importante ma la salute del cittadino viene prima. È questo il fattore sostanziale che dobbiamo capire. Noi pretendiamo di avere dei dati certi e riscontrati da degli studi.

Le nostre domande nascono anche sull'impianto di Cornigliano. Sappiamo benissimo che c'è una percolatodotto. Il percolato dovrebbe essere depurato da questo depuratore che, in realtà, non nasce per questo fine. Vorremmo sapere anche quali sono le funzionalità per le quali viene utilizzato. Come si pensa di poter depurare un percolato con metalli pesanti usando una fauna batterica che funziona solo per depurare i liquami? Noi vogliamo avere delle risposte certe a queste domande.

Spostare la tubazione dal torrente Polcevera in mare ma avere le stesse problematiche non cambia niente. Serve solo a nascondere il problema perché non sentiremmo più i miasmi intorno a Cornigliano ma il problema ambientale rimarrebbe. Questa situazione va affrontata con maturità e responsabilità da parte delle istituzioni.

Le preoccupazioni dei sindacati sono anche le nostre preoccupazioni. Per l'ennesima volta, ci ritroviamo in questa sala a parlare di mancanza di organico, di problematiche sul lavoro, di inefficienza di magazzino. Questo è lo stratagemma messo in atto negli ultimi anni. Le aziende evitano di fare una prevenzione manutentiva e lavorano sull'accidentale. Per quanto riguarda un'azienda che risponde alla comunità, questo è da irresponsabili. Un'azienda privata risponde per le sue condizioni. Per un'azienda che parla per la comunità e risponde ad un Comune, è irresponsabile trovare un magazzino vuoto senza i pezzi di ricambio che permettano di ovviare ad un accidentale. Questo deve essere



COMUNE DI GENOVA

messo in preventivo. Un danno ambientale porterebbe cause molto peggiori a questa azienda sia a livello economico che penale.

L'ennesima domanda che vogliamo porre a IREN e al Municipio riguarda il nuovo impianto che verrà effettuato nelle ex aree ILVA. Questo ci tocca molto perché io sono di Sestri, vengo dal Ponente, e lavoro a Cornigliano. Anche se verranno devolute alla comunità, quelle aree erano state assegnate a "Società per Cornigliano" che avrebbe dovuto riqualificarle e restituirle al cittadino. Si trattava di un piano sulla riqualificazione urbana e di un patto con la città per la realizzazione del sito. Queste aree, invece, vengono di nuovo riutilizzate per un impianto che assimila parti industriali. Il fangodotto ci lascia molto perplessi per l'utilizzo che verrà fatto. Noi vogliamo capire bene qual è l'impatto ambientale per Cornigliano sulla questione del fangodotto. Dobbiamo capire bene il meccanismo, l'impiantistica che verrà adottata, le motivazioni e quali saranno i risultati per la gente di Cornigliano. Dobbiamo capire anche quali saranno i metodi per la compensazione dei cittadini. Bisogna restituire al territorio quello che è stato negato per anni.

Apro una parentesi sulla questione dell'organizzazione. Ci è stato contestato che è stata rallentata la progettazione perché nasceva un pilone della Gronda. Per l'ennesima volta, ci troveremo una strada che trasporterà smarino da una parte all'altra della città, sempre a Cornigliano, nel Ponente. Per me c'è stata tanta incompetenza. È impossibile che sia "Società per Cornigliano" che IREN non fossero consapevoli che in quelle zone ci fosse un insieme di condizioni e situazioni.

Spinelli ha un'area immensa, fuori norma da tre anni. Le Giunte precedenti sono responsabili di queste azioni perché quelle erano aree da bonificare. Vorrei sapere cosa troveremo sotto quei *container* visto che quella zona assisteva la cokeria.

Queste sono le nostre domande e le nostre perplessità. Vorremmo avere delle risposte. Bisogna essere consapevoli che il cambiamento nasce dalle istituzioni, insieme ai cittadini ed ai lavoratori. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Avvenente.

AVVENENTE - P. D.

Grazie, Presidente.

Ho alcune domande di carattere tecnico. Dalle risposte, si comprende quali saranno gli esiti futuri.

Per quanto riguarda la condotta a mare già esistente, non è stata ancora utilizzata. Non si sa bene da chi è stata costruita, non a spese di IREN Acqua. Dalle ispezioni fatte risulta che non è utilizzabile se non a fronte di ulteriori interventi. Il fatto che ci sia una condotta inutilizzata da tanti anni e che, ancora prima di renderla efficiente, ci siano già



COMUNE DI GENOVA

elementi che caratterizzano gli ammaloramenti tali da non poterla utilizzare, non fa altro che confermare che è necessario che quando si compra qualcosa, bisogna utilizzarlo.

Auspico che la condotta venga riattata il più presto possibile. Anche le condizioni tecniche fanno parte delle competenze professionali di IREN. La condotta a mare esistente ma non utilizzabile va fuori della diga Foranea? Questa è una cosa importantissima perché se va fuori dalla diga Foranea, è un conto ma se rimane all'interno del canale navigabile, è tutta un'altra vicenda. La condotta del nuovo depuratore utilizzerà quella o ce ne sarà una nuova che va fuori o resta dentro?

Il percolatodotto del rio secco finisce dentro o fuori il canale navigabile? Se si fanno delle opere o se si riutilizzano delle opere già esistenti, credo che sia interesse di tutta la città che tutto ciò che è possibile portare fuori del canale di calma sia da praticare.

Vale la pena di ricordare che lo smarino della Gronda dovrà finire nel canale di calma riducendo la sua larghezza dagli attuali 360 m a 60 m. Nell'ambito di un ragionamento che riguarda le condotte a mare che passano oltre la diga Foranea, questa cosa non è ininfluente. Immagino che il peso di questo smarino farà qualche pressione sul fondo del mare dove sono posate queste condotte. Anche in questo senso, bisogna riflettere e ragionare. Per quanto riguarda gli interventi delle organizzazioni sindacali, voglio confermare che non c'è alcuna intenzione polemica nei confronti dell'azienda. Il nostro unico interesse è che questo depuratore ritorni a funzionare per il bene della città, dei cittadini residenti che per troppi anni hanno dovuto subire le conseguenze degli olezzi maleodoranti e degli operatori economici. Dopo cinquanta anni, con grande fatica, è stata recuperata la balneazione. È un elemento di qualità della vita imprescindibile. A Pegli, il mare fa giustizia e si autodepura. I dati della balneazione vengono confermati dai dati di ARPAL. Ciò nonostante, in superficie c'è una quantità di materiale galleggiante fastidiosa. Visto che IREN Acqua ha causato questi disagi, per quale ragione non poter utilizzare il pellicano che è in funzione da tanti anni e nella disponibilità della Guardia Costiera ausiliare? Si potrebbe chiedere la disponibilità a fare qualche giro durante le ore mattiniere e pomeridiane per eliminare la parte superficiale. Questo andrebbe non solo a beneficio degli abitanti del Ponente ma anche degli operatori economici che hanno investito puntando sul recupero della balneazione. Si è messo in moto un volano virtuoso che nessuno potrà più fermare. Nel rispetto di queste persone che hanno investito, credo che bisogna fare ogni cosa possibile, compresa una convenzione tra IREN Acqua ed i soggetti che gestiscono il pellicano per poter tenere gli specchi acquei puliti dal materiale che galleggia in superficie.

Approfitto per chiedere ai vertici di IREN Acqua una disponibilità. Io credo che siano maturi i tempi e che si siano create le condizioni per potenziare un settore che non può più essere composto da quattro gatti sparuti. Mi riferisco ai tecnici ispettori che devono fare i controlli sugli scarichi fognari di una zona talmente vasta che ricopre tutto il territorio della provincia di Genova.

Fino a qualche anno fa, le normative consentivano di costruire i collettori fognari privati all'interno dei torrenti e degli alvei dei torrenti. Laddove questi torrenti sono stati



COMUNE DI GENOVA

tombinati ci sono delle perdite inconsapevoli che nemmeno gli amministratori proprietari di quelle condotte sono in condizione di verificare. Se vogliamo recuperare la balneabilità in quei comparti, dobbiamo potenziare questi settori di controllo e metterli nelle condizioni di fare delle ispezioni. In tal modo, possono ingiungere, ai soggetti che scaricano negli alvei dei torrenti, di fare allacci nuovi. Poi, si potrebbe fare anche qualche piccolo investimento su una rete fognaria che, a seguito di una speculazione edilizia tipica degli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta, ha visto sviluppare quartieri molto popolosi sulle alture. I loro collettori fognari sono ancora privati, corrono negli alvei dei torrenti e due volte alla settimana sono costretti a chiamare gli autospurghi a loro spese per intervenire.

Io credo che abbiamo l'opportunità di produrre interventi fondamentali per il miglioramento della qualità delle nostre acque. Visto che c'è la disponibilità dell'Amministrazione Comunale, dei vertici, delle organizzazioni sindacali, mettiamo in atto ogni azione possibile per poter consentire questo passo in avanti. Questo passo in avanti si fa anche preservando e valorizzando le professionalità presenti in azienda. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Avvenente.
Consigliere Giordano.

GIORDANO - M5S

Grazie, Presidente.

La prima domanda che mi viene da fare all'Assessore ed alla Giunta è: come ottempereranno al *referendum* del 2011 in cui il popolo italiano si è espresso sull'acqua pubblica? Questa argomentazione si inserisce perfettamente in questa Commissione in cui ci sono anche i rappresentanti di "Mediterranea delle Acque" di Genova. Vorrei fare una domanda ai sindacalisti presenti, Falanga e Bongiovanni. Ricordo che avevamo delle officine di manutenzione che erano un fiore all'occhiello. C'era un grado di professionalità altissimo. Volevo sapere quale fine hanno fatto queste officine. È chiaro che l'intenzione di queste grandi aziende di dividere la forza dei lavoratori che è unita da una significativa opposizione alle leggi di mercato è un copia ed incolla. Esternalizzare e dividere l'unità di intenti dei lavoratori risulta molto più semplice perché così si può gestire il pensiero di chi rimane per strada a svolgere determinati lavori.

Mi riallaccio all'intervento del Consigliere Avvenente che parlava della rete fognaria. Mi risulta che a Genova esiste una rete fognaria molto scarsa. Ci sono tantissime zone che non sono ancora raggiunte dalla rete fognaria. I cittadini devono sobbarcarsi delle spese completamente diverse dalla normalità. Le mie domande sono queste. Sono molto telegrafiche. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Amorfini.

AMORFINI - LEGA NORD

Grazie.

La mia è una constatazione. Quando c'era il vecchio Sindaco Pericu già si parlava del nuovo impianto di depurazione di Cornigliano. Negli anni sono state fatte tantissime promesse agli abitanti durante svariate assemblee pubbliche. Abbiamo organizzato anche delle manifestazioni. Questo famoso impianto doveva essere completato nel 2015. Adesso ci vengono a parlare del 2020. Rimane il fatto che adesso c'è un'emergenza. Mi si viene a dire che ci sono stati parecchi interventi di manutenzione. Io non so quanti di voi hanno fatto un giro intorno all'area perimetrale di questo depuratore. Il quadro è allarmante. Due settimane fa, io e l'Assessore Campora siamo stati lì dentro, dove c'è il tendone blu. Ci sono tutte le lamiere arrugginite. Dalle vasche interne fuoriesce un odore nauseabondo. Dopo cinque minuti dall'ingresso in quell'area, ci bruciavano gli occhi e la gola. Vorrei capire se questi interventi di manutenzione comprendono anche quel tendone. Vorrei capire se, una volta risolto il problema della condotta a mare, rimarrà il problema dei miasmi del depuratore che vanno avanti da oltre quindici anni. Ormai, i cittadini di Cornigliano si sono anche stufati di sentir parlare del nuovo depuratore. I cittadini di Cornigliano vorrebbero non avere più i miasmi provocati da questo depuratore.

Colgo l'occasione per ringraziare i delegati sindacali che ci hanno aperto gli occhi su degli aspetti che noi non conoscevamo. Soprattutto, mi è piaciuto l'intervento di Bongiovanni della C.G.I.L. e lo ringrazio. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere De Benedictis.

DE BENEDECTIS - DIREZIONE ITALIA

Grazie, Presidente.

Assessore Campora, io vorrei che Lei trovasse la forza per voltare pagina. Da alcuni interventi di stamattina è sembrato che questo piccolo incidente sia capitato adesso. Questa non è la verità. Questo è un depuratore che ha sempre presentato problemi. Una volta, una Assessora rispose alle mie osservazioni riguardo a questo tanfo insopportabile affermando che quella puzza non era nociva. Quando un Assessore si permette di dare questa risposta, io credo che sia una presa per i fondelli.



COMUNE DI GENOVA

Ieri sera venivo dalla zona delle Gavette ed andavo verso Genova. Dall'altezza della caserma dei Vigili del Fuoco fino all'inizio della strada che porta all'autostrada c'era un odore acre e nauseabondo che faceva bruciare gli occhi. Questo problema della Volpara è temporaneo o quel tanfo ci accompagnerà per tutta la vita? Assessore, Le chiedo di girare la pagina. Bisogna prendere in mano la situazione.

Il nuovo depuratore sarebbe dovuto partire nel 2015. Ora si parla del 2021 o 2023. Nel frattempo, continuiamo a morire di malattie? La persona che ha detto che non è una puzza nociva sa perfettamente che non è così. Chiedo all'Assessore ed al Dott. Fiorini se queste date verranno rispettate o se questa progettazione definitiva è soltanto una vostra speranza. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Campanella.

CAMPANELLA - FRATELLI D'ITALIA

Grazie, Presidente.

Questa mattina abbiamo ascoltato i tecnici. È emerso che quello di Cornigliano non è un guasto dell'ultimo minuto ma è un problema genovese. Abbiamo appena sentito il collega De Benedictis che ha riportato anche la sua personale esperienza. Questa mattina l'odore era talmente acre che bruciavano gli occhi. In particolare, il signor Bongiovanni dell'IREN ha affermato che aveva già sottoposto il problema al Consiglio Comunale in passato. Alcuni dei componenti di allora siedono ancora in quest'aula oggi. Purtroppo, il problema del depuratore è rimasto invariato. Mi risulta d'obbligo fare una riflessione sulle responsabilità della precedente Amministrazione. In questo caso, la responsabilità sarebbe di tipo patrimoniale, disciplinata dall'art. 2043 del Codice Civile. È la cosiddetta "responsabilità extra contrattuale". È regolata dall'art. 28 della Costituzione che stabilisce che "i funzionari pubblici ovvero i politici sono direttamente responsabili di danni recati a terzi." Pertanto, considerato che si parla di risarcire i cittadini ed i commercianti che hanno subito in questi anni, perché anziché far ricadere le spese sulle tasche dei contribuenti, in questo caso non appuriamo le responsabilità e le addebitiamo ai veri responsabili?

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini.

PIRONDINI - M5S

Grazie, Presidente.



COMUNE DI GENOVA

Apro una brevissima parentesi. In quanto capogruppo del Movimento 5 Stelle, volevo manifestare la nostra solidarietà all'Assessore Garassino per quanto accaduto ieri.

Vengo al merito dell'incontro. In due interventi ho sentito parlare del tema di oggi citando anche la questione turistica. Stiamo parlando di un possibile danno ambientale enorme nel centro della nostra città che va avanti da una vita. Io non ricordo Cornigliano senza quell'odore. Questo va a ripercuotersi sul ragionamento del guasto avuto ultimamente. Non vorrei che passasse il messaggio che risolto questo guasto, siamo a posto. Io faccio una domanda specifica all'Assessore ed ai tecnici. Nel momento in cui viene risolto il guasto, il depuratore depura il percolato che arriva da Scarpino, ad esempio? Alcuni tecnici ci raccontano che, ad esempio, la grande presenza di ammoniaca nel percolato è la principale motivazione per cui il depuratore non riesce a depurare il percolato. Addirittura, questa forte presenza di ammoniaca va ad inficiare altri tipi di depurazione come quello dei metalli pesanti. Pertanto, chiedo se è così o no. Se non è così, cosa abbiamo intenzione di fare? Questa è una città dove sarà quasi tutto risolto dal 2020 in poi. Nel frattempo, cosa facciamo?

Non ricordiamo che affianco a questo depuratore c'è un campo da calcio nel quale giocano dei ragazzi da anni. I bambini ci raccontano che alla fine dell'allenamento hanno conati di vomito e giramenti di testa. Cosa facciamo domattina per risolvere questo problema? Non ci sembra che ci sia questa attenzione per risolvere il problema immediatamente.

Chiedo all'Ing. Fiorini conferma di una cosa che ha detto. Lei ha detto che dal diciotto al ventuno luglio ci sono stati dei rilevamenti in mare da parte di ARPAL, suppongo. È stato certificato che la qualità dell'acqua è passata da buona ad eccellente. Ho capito male? Le chiedo un chiarimento in merito.

ING. FIORINI (RESPONSABILE ACQUE REFLUE IRETI)

Non vorrei essere frainteso. Io non ho dato nessun parere sulla qualità dell'acqua. I dati sulla balneabilità delle acque sono disponibili sul sito di ARPAL.

PIRONDINI - M5S

Allora ho capito bene. In quei giorni lì, i dati di ARPAL dicono che l'acqua è passata da buona ad eccellente?

ING. FIORINI (RESPONSABILE ACQUE REFLUE IRETI)

Sono giudizi sulla balneabilità dell'acqua riguardanti tutta la costa.



COMUNE DI GENOVA

PIRONDINI - M5S

Chiedo se, attualmente, il depuratore è in grado di depurare il percolato. Nel caso non lo fosse, che cosa si ha intenzione di fare nell'immediato? Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliera Lodi.

LODI - P. D.

Volevo fare una domanda un po' più specifica rispetto alla riqualificazione delle aree di cui parlava il Presidente del Municipio. Vorrei capire meglio a chi spetterà la riqualificazione e come verrà gestita. Mi sembra che il fatto di avere una prospettiva aiuta a capire se questa cosa potrà avvenire in tempi veloci. Mi collego ad un discorso più politico che feci anche quando ero Consigliera Comunale. È una questione generica che sottopongo all'Assessore per capire quale sarà l'atteggiamento di questa Amministrazione. Noi abbiamo risentito la perdita delle sedi centrali e la dezonalizzazione genovese. Tutto questo ha creato un depotenziamento della forza politica e contrattuale del Comune di Genova rispetto ad IREN.

Ormai il danno è fatto e ne prendiamo atto però alcune cose si possono fare. La contrattualità con questa azienda deve essere ripresa. Si può anche superare il fatto di non avere le sedi e la gestione in loco però bisogna alzare il tono delle richieste. Non so se riusciremo a riportare delle sedi dell'azienda a Genova però la questione è politica. Volevo capire quale atteggiamento intende mettere in atto questa Amministrazione.

Io non ho apprezzato molto la comunicazione di ieri a mezzo stampa. Si doveva avere rispetto del Consiglio Comunale e della Commissione ed informarli prima. Questo atteggiamento sottolinea un aspetto politico preciso. Io ritengo che, nel rispetto degli enti, sarebbe stato più carino comunicarci queste informazioni oggi. Non lo dico per polemizzare ma per capire. Mi pare che i ruoli e le forze siano un po' sbilanciate. Chiedo all'Assessore informazioni sulla gestione dei rapporti con l'azienda che pare continui a seguire la strada di un depotenziamento della forza di questa Amministrazione. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Vacalebre.

VACALEBRE - FRATELLI D'ITALIA

Grazie, Presidente.



COMUNE DI GENOVA

Io sono cresciuto a Cornigliano e ho sempre sentito gli odori che vengono emanati dal depuratore. È da anni che questa situazione va avanti; ha penalizzato e sta penalizzando i cittadini del quartiere da più punti di vista, soprattutto per quanto riguarda la qualità della vita. Inoltre, si registrano numerosi danni economici rispetto alle proprietà immobiliari. La qualità della vita è intaccata dai miasmi che provengono dal depuratore e raggiungono i posti di lavoro, le scuole e anche gli impianti sportivi dove i bambini giocano quasi quotidianamente. Il mio intervento è per sollecitare un po' tutti. Non abbiamo più tempo da perdere. La gente si è stufata perché questa situazione va avanti da anni.

Vorrei fare un ringraziamento all'Assessore ed alla nuova Giunta perché qualcosa si sta muovendo. Sul territorio, c'è una presenza che precedentemente non avevamo visto. L'impegno di tentare di risolvere il problema in qualche modo c'è e vi ringrazio. Chiedo che vengano rispettate le tempistiche perché la situazione è diventata imbarazzante per tutta la città di Genova. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Putti.

PUTTI - CHIAMAMI GENOVA

Grazie, Presidente.

Stamattina ci sono state portate in aula due cose particolarmente interessanti. Una cosa riguarda il depuratore. Chiederei all'Assessore Campora di avere un *timing* rispetto alla risoluzione ed alla gestione dell'attuale depuratore ed alla realizzazione del futuro depuratore. Anche rispetto alla realizzazione, si leggono informazioni sui giornali ma bisogna definirle bene. Alcuni giornali dicono che sarà fatto nel 2021. In altri articoli, si parla del progetto nel 2017, del bando di gara nel 2018 e del completamento della prima fase nel 2021. Volevo avere qualche informazione in più su queste tempistiche per dare legittime aspettative agli abitanti. A me piace avere un *timing* per valutare. Questo non vuol dire martellare o trovare colpevoli a tutti i costi. In questo modo, si possono fare dei progetti chiari e precisi.

L'altra cosa che ci è stata portata riguarda una difficoltà di gestione di IREN per due grossi motivi. Il primo motivo è che IREN non ha più la testa qui. Questo è un dato rispetto al quale ci siamo picchiati politicamente con la Giunta precedente più volte. La scelta di far sì che la testa di IREN si allontanasse da Genova pian piano non è stata buona. Poi, ha restituito le peggiori previsioni. L'altra questione collegata a questa è che molto spesso gli operai devono dar fondo alla loro capacità di adattamento per rimediare ad una mancanza di pezzi in magazzino rispetto agli interventi di manutenzione da effettuare. Mi piacerebbe avere una restituzione dall'azienda. Quale tipo di curiosa strategia aziendale sta



COMUNE DI GENOVA

dietro a questo? Ci è stata rappresentata dai lavoratori di IREN ma ci è stata rappresentata anche dai lavoratori di altre partecipate.

Non so se si dovrà rimandare ad una successiva Commissione ma vorrei capire la strategia aziendale di IREN rispetto alle manutenzioni.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliera Fontana.

FONTANA - LEGA NORD

Grazie, Presidente.

La mia è una domanda molto semplice. Per quanto riguarda il guasto al depuratore, IREN non ha dato comunicazione al Comune. Questo è un fatto molto grave. Volevo chiedere quali sono state le motivazioni che hanno portato IREN a non dare comunicazione per tempo al Comune. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Signor Costa.

COSTA - VINCE GENOVA

Grazie.

La mia è una richiesta di metodo. Ritengo che sia indispensabile un percorso partecipato con la cittadinanza in questa fase. Questo percorso deve superare le svariate problematiche che abbiamo discusso oggi in sede di Commissione e che affliggono da troppo tempo il quartiere di Cornigliano. Auspico una collaborazione interistituzionale forte. Lo dico alla presenza del Presidente di Municipio. Questo percorso, oltre a traguardare una risoluzione in tempi certi delle problematiche all'Ordine del Giorno, deve anche occuparsi di pianificare i futuri interventi che possano restituire al quartiere ed al territorio un livello di vivibilità adeguato. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Terrile.



COMUNE DI GENOVA

TERRILE - P. D.

Io credo che siamo tutti d'accordo a chiedere alla Giunta ed all'Assessore Campora un intervento presso l'azienda IREN. I problemi sollevati oggi non sono legati solo al funzionamento del depuratore ma anche all'operatività della società.

Abbiamo letto sui giornali che ieri c'è stato un incontro tra il Sindaco di Torino ed il Sindaco di Genova. IREN non è legata solo al Comune di Genova ma è partecipata da esso. Sui giornali leggiamo di ipotesi che dovranno essere meglio sviluppate a settembre. Fra le ipotesi strategiche del Comune di Genova c'è anche la vendita delle azioni che il Comune di Genova controlla insieme a quello di Torino, cioè circa il 35%? Le conseguenze dell'incisività della possibile azione del Comune sull'azienda non sarebbero indolori perché un'azionista che decide di vendere ha meno peso nei confronti dell'azienda.

BRUSONI - PRESIDENTE

Passo la parola all'Assessore.

ASSESSORE CAMPORA

Rispondo per le mie parti. Poi, ci saranno i tecnici di IREN che risponderanno sull'aspetto tecnico.

Faccio distribuire i dati sulla balneabilità ai Consiglieri. Parto dall'intervento della Consigliera Lodi. Uno dei temi è quello del *timing*. Ieri c'è stata una conferenza stampa a cui io sono stato invitato ma non ho presenziato perché ritenevo giusto illustrare le questioni in Commissione Consiliare. IREN ci fornirà una nota tecnica per individuare il *timing*. Il comunicato ANSA è un messaggio di chiarezza. Non ha il valore di documento ma sono indicati dei tempi ben precisi. Chiedo che, poi, vengano accolti da una nota specifica. Sul depuratore di Cornigliano, siamo consci che non è possibile risolverlo nel giro di poco tempo. Siamo altrettanto consci che se ieri IREN ci ha dato dei tempi, essi sono ineludibili. Pertanto, stabiliremo degli incontri bimestrali anche con la componente tecnica della Direzione Ambiente in maniera tale da verificare i passaggi che sono stati fatti ed il rispetto dei tempi. Per rispetto dei tempi parliamo del progetto definitivo. Esiste già un progetto preliminare. Chiedo ad IREN di farci avere questa nota a settembre in maniera tale che tutti i Commissari e le forze politiche del Consiglio Comunale ne abbiano contezza. Parliamo di una questione particolarmente complessa anche dal punto di vista tecnico. I tempi dovranno essere rispettati. Per quanto mi riguarda, vigilerò affinché questo accada. Con grande trasparenza, si comunicheranno gli esiti di questi incontri intermedi a tutto il Consiglio.

Partiamo dal Presidente Bianchi che ringrazio. Ritengo che sia una buona proposta quella di restituire le aree dove attualmente ha sede il depuratore al quartiere di



COMUNE DI GENOVA

Cornigliano. È un'area che ha subito molto. Affianco al depuratore, abbiamo anche il campo "Ferrando" dove giocano molte squadre. È un problema oggettivo quello della difficoltà di stare nelle zone limitrofe al depuratore. Su questo, chiedo ad IREN di intervenire anche con interventi di manutenzione per limitare la fuoriuscita di questi miasmi o almeno per rendere non accessibili le vasche del depuratore. La proposta di Bianchi è ottima. Esiste un problema più ampio, quindi accolgo anche la proposta della Presidente di Commissione di fare una valutazione sull'organizzazione societaria di IREN che è particolarmente complessa. È anche opportuno spiegare come è organizzata IREN alla presenza dei *top manager* e di tutti coloro che hanno un ruolo di una certa importanza. Uno degli altri obiettivi è di far sì che Genova pesi, che certi processi che hanno reso Genova più periferica, anche all'interno dell'organizzazione aziendale, vengano riconsiderati e che Genova rimanga centrale all'interno di IREN.

Bianchi chiedeva un impegno preciso ed un *timing*. Su questo, credo che l'azienda sia assolutamente disponibile.

Pignone faceva presente che oggi manca l'Amministratore Delegato, l'Ing. Giuseppini. La Presidente lo ha invitato. A settembre gli chiederemo di essere presente in maniera tale da poter dare le risposte alle domande che sono state poste oggi in Commissione.

Gli interventi di Pignone e di Bernini hanno fatto una ricostruzione storica importante che è stata utile per me e per tutti i Commissari. Si è fatta la storia del depuratore. Il problema principale riguarda la salute. Si è parlato di turismo ma è compito del Sindaco anche quello di essere un ufficiale sanitario. La salute rappresenta la priorità per la Pubblica Amministrazione. Il Consigliere Bernini chiedeva anche di avere una spiegazione in termini semplici su come è pensato il nuovo DAC e come funziona. Prego.

AVVENENTE - P. D.

Volevo solo chiedere una gentilezza. Se non ho capito male, IREN Acqua predispone una nota ricapitolativa delle cose che ci siamo dette. È possibile avere anche le risposte alle domande che avevo fatto sui percorsi delle condotte? Vorrei avere qualche elemento in più di conoscenza. Grazie.

ASSESSORE CAMPORA

Direi di sì. Per quanto riguarda la condotta, mi pare che vada ad un chilometro a mare, comunque fuori dalla diga Foranea.

ING. FIORINI (RESPONSABILE ACQUE REFLUE IRETI)

Faremo questa nota integrativa. Vorrei specificare che la parte a mare della condotta è collaudata e va alla distanza prevista dalla Legge 33 del 1995.



COMUNE DI GENOVA

ASSESSORE CAMPORA

La ringrazio per la precisazione. Effettivamente, mi era stato comunicato in questi termini e questo è un elemento positivo.

Ceraudo faceva riferimento a quell'interrogazione che è stata presentata al Ministro Galletti. Il vostro gruppo ha richiesto anche dei documenti all'Assessorato. Vi verranno forniti se ancora non è stato fatto. Su alcune questioni teniamo conto che esiste un'indagine da parte della Procura della Repubblica. Su alcuni temi risulta inopportuno intervenire.

L'impegno deve essere quello della salute. Si è fatto un accenno al percolato e Scarpino. Su questo, chiederò agli uffici tecnici di AMIU di fare una nota per aggiornare sullo stato del depuratore che dovrebbe accogliere e pulire il percolato e poi dovrebbe andare nella fognatura. Sul percolato che oggi viene preso in gestione dal depuratore di Cornigliano è stata fatta una conferenza di servizi che prevede un impianto che tratti il percolato che produce Scarpino. In pratica, questo percolato verrebbe ripulito. In questo modo, avrebbe quelle caratteristiche tali da poter essere messo nella fognatura. Questo determinerebbe un peso minore sul depuratore di Cornigliano. Chiederò ad AMIU e agli uffici della Direzione Ambiente di elaborare una nota per fotografare lo stato dell'arte e per dare ulteriori informazioni sulla gara. Il tema del percolato di Scarpino è delicato.

Consigliera Lodi, per quanto riguarda il comunicato stampa, io ho già espresso la mia opinione. È giusto che IREN organizzi autonomamente le conferenze stampa. Ci vuole massima trasparenza. Questa è la finalità della conferenza stampa. Sui tempi non intervengo in quanto è una scelta dell'azienda. Io non sono andato alla conferenza stampa perché ho ritenuto che potesse essere una mia mancanza di rispetto. Io ragiono in termini più politici mentre l'azienda fa il suo lavoro. Questo comunicato è utile perché se l'azienda si è presa determinati impegni che aveva già preso con l'Assessore, vuol dire che i tempi sono quelli. Seguirà una nota tecnica. In qualche modo, questa conferenza stampa mi fa pensare che i tempi saranno quelli. È stato preso un impegno pubblico davanti a tutta la cittadinanza. Questo serve anche a migliorare il rapporto tra IREN e la città. Negli ultimi anni non è stato dei migliori. Un obiettivo che mi pongo è anche quello di fare in modo che i rapporti tra IREN e la città di Genova siano impregnati su una maggiore fiducia. In alcuni settori, bisogna ricostruire una fiducia da parte dei cittadini nei confronti di IREN. Questo riguarda molti temi. Avendo parlato con il *management* e con tutti gli amministratori, sono convinto che si possa lavorare bene insieme rispettando i tempi.

Il Consigliere Putti chiedeva una nota tecnica. Mi pare di aver già risposto.

La Consigliera Fontana mi chiedeva perché non è stata data comunicazione al Comune di Genova. Io l'ho chiesto direttamente all'Amministratore, Ing. Giuseppini. Sugli aspetti tecnici, ho avuto anche contatti con il Direttore Gnocchi. Credo che sia stato comunicato, da un punto di vista formale, alla Città Metropolitana. Non so per quale



COMUNE DI GENOVA

motivo non siamo stati informati. So solo che da oggi in avanti avremo tutte le comunicazioni necessarie.

Per quanto concerne la domanda insidiosa del Consigliere Terrile, in questo momento si stanno valutando tutte le ipotesi. Non sono in grado di rispondere, lo dico con la massima trasparenza. Parliamo di una quotata in borsa, quindi è giusto intervenire conoscendo bene le cose ed evitando di dire cose che potrebbero anche influire sull'andamento della borsa e delle azioni. Noi abbiamo interesse che IREN lavori bene perché noi siamo gli azionisti. Abbiamo l'intenzione di pesare di più all'interno di IREN perché riteniamo che Genova debba avere un ruolo centrale. Ragioneremo nelle prossime settimane sul da farsi. Il nostro obiettivo è di avere un'azienda più efficiente sul territorio e di avere un'azienda che produca utili perché siamo tra i maggiori azionisti.

BRUSONI - PRESIDENTE

Lasciamo la parola al Presidente del Municipio Medio Ponente, Mario Bianchi.

SIG. BIANCHI (PRES. MUNICIPIO VI - MEDIO PONENTE)

Grazie.

Io ho ascoltato con interesse tutte le risposte. In realtà, le richieste del Municipio sono condivise perché sono solo le richieste che vengono fatte a noi dai cittadini. Non è una presa di posizione ma un dovere che abbiamo, come istituzione. Noi siamo la voce dei cittadini che ci portano nei luoghi dove queste cose accadono e vengono vissute quotidianamente.

I tempi sono un po' preoccupanti, secondo me. La prima fase è prevista per il 2021, la seconda per il 2023. In assenza di una progettazione definitiva, queste sono date indicative che si spostano avanti nel tempo in maniera un po' troppo esagerata. Pertanto, io chiedo che sia valutata l'opportunità di lavorare in fasi parallele. Ci saranno delle scelte tecniche che daranno la possibilità o meno di utilizzare questo sistema ma questa è una richiesta che mi sento di portare avanti. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Prego, Ing. Fiorini.

ING. FIORINI (RESPONSABILE ACQUE REFLUE IRETI)

Io direi che non ho molto da aggiungere. Come chiesto dall'Assessore, risponderemo con una nota a tutti i quesiti tecnici richiesti.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI - PRESIDENTE

Vedo che ci sono ancora due interventi della Consiglieria Lodi e del Consigliere Pirondini. Poi passiamo al secondo argomento di questa Commissione. Prego, Consiglieria Lodi.

LODI (P. D.)

Grazie, Presidente.

Ho una domanda da porre sul personale. Volevo capire come l'azienda ha intenzione di sopperire alla turnazione rispetto al depuratore. In quest'aula, nel passato, abbiamo trattato molti problemi relativi alla presenza dei lavoratori ed alla mancanza di personale anche sulla manutenzione ordinaria e straordinaria. Ripercorrendo alcune cose dette dalle rappresentanze sindacali, si parlava anche del problema del festivo. Sapendo che ora esistono dei turni di reperibilità di sette persone che sui festivi costerebbero di più, mi chiedevo se su questa nuova attività erano state fatte anche delle proiezioni circa il personale. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Pirondini.

PIRONDINI - M5S

Grazie, Presidente.

Chiedevamo due risposte a delle domande che abbiamo fatto e che sono rimaste non soddisfatte. La prima è rivolta all'Assessore Campora sulle vostre intenzioni in merito al *referendum* del 2011 sull'acqua pubblica. È una domanda che Le ha posto prima il Consigliere Giordano.

Ai delegati dei sindacati, chiedevamo la situazione delle officine di "Mediterranea delle Acque".

Chiediamo una risposta a queste due domande.

Nel frattempo, abbiamo ricevuto i dati di quella verifica di ARPAL sulle acque. Si parla specificatamente di Pegli. Si parla del diciassette luglio. Il responso è tutto ampiamente nelle norma. Ci sembra un po' strano perché in quei giorni venivano sversati in mare i liquami di trecentomila cittadini genovesi. In quei giorni c'è stata anche un'anomala moria di pesci proprio in quel tratto che ha portato ad una indagine di un Pubblico Ministero. Chiederemo conto anche ad ARPAL su come svolge questo tipo di rilevamenti perché il suo responso è quantomeno anomalo.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Amorfini.

AMORFINI - LEGA NORD

Grazie.

Forse ho formulato male la domanda prima. Per quanto riguarda l'attuale depuratore, quello che io chiedevo è se avete idea dello stato in cui si trova il tendone blu e dello stato di corrosione delle lamiere. Passando di lì, si vedono le vasche e da queste vasche fuoriesce un odore acre. Chiedevo se è previsto un intervento di manutenzione per ripristinare queste lamiere. I miasmi che fuoriescono da lì rappresentano un danno per tutti i cittadini. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Mascia.

MASCIA - F. I.

Io condivido le perplessità rappresentate circa i dati dell'ARPAL e circa la persistenza dei miasmi. Già a livello olfattivo, questa situazione si presenta un po' preoccupante. Speriamo che non lo sia anche a livello fisico. Si potrebbe cogliere l'occasione di questa indagine in corso per mantenere un atteggiamento di rispettoso silenzio ma anche per collaborare con la Procura. Il Comune può chiedere lumi sugli accertamenti specifici già effettuati e sul tema del percolato. Sicuramente, non è un reato né un peccato chiedere alla Procura di essere collaborativa per quanto riguarda determinati accertamenti in corso di svolgimento o già effettuati.

Mi è piaciuto molto il discorso dell'Assessore sulla priorità data alla salute pubblica. Direi di uscire dalla logica dei compartimenti stagni che ha provocato quell'*empasse* con ILVA. Mi sembra una scena da commedia napoletana non trovare nel carteggio una richiesta di accesso degli operai IREN all'ILVA, poi effettuata dall'Assessore. Dal punto di vista tecnico, cercherei di appoggiarmi agli accertamenti in corso di svolgimento della Procura e di verificare se i conti tornano rispetto ai dati dei giornali e rispetto ai dati olfattivi della popolazione. Se la popolazione di Cornigliano continua a dire che l'aria è irrespirabile e che la situazione per loro è preoccupante, non c'è motivo di non crederci.

Mi è piaciuto anche il discorso del *timing*. Cerchiamo di stringere perché queste sono questioni che ci stiamo portando avanti dal passato. Ci sono degli accertamenti tecnici specifici da fare che non tollerano più ulteriori rimandi. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI - PRESIDENTE

Mi ricollego all'intervento del Consigliere Mascia chiedendo all'Ing. Fiorini di farci pervenire la nota entro il quindici settembre. Le passo la parola, Ingegnere.

ING. FIORINI (RESPONSABILE ACQUE REFLUE IRETI)

Rimando tutto alla nota. Rispondo ad Amorfini sullo stato della struttura e delle lamiere. Sono previsti interventi di manutenzione per ripristinare l'integrità delle parti ammalorate. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Bernini.

BERNINI - P. D.

Chiedo che si faccia a settembre una Commissione monotematica su questa questione del depuratore che risponda anche alle domande che ho posto ed alle quali non ho avuto risposta. La moria di pesci verificatasi in questi giorni è avvenuta anche in altre occasioni e non sempre è stata connessa all'attività del depuratore. Invece, permane sempre il fatto che quel depuratore non può continuare a restare piazzato in quel punto della città. La mia preoccupazione è che siano vere alcune voci metropolitane che dichiarano che si farà soltanto il trattamento fanghi e poi si farà il trasferimento del depuratore delle acque di Cornigliano e della Val Polcevera. Vi sono vari elementi che mi preoccupano per quanto riguarda il *timing* della soluzione dei problemi che sono stati evidenziati. Se questi sono i tempi delle manutenzioni che sarebbero indispensabili per un'attività produttiva situata in mezzo alle abitazioni, si deve per forza portarla via. Non c'è la capacità o la volontà di mantenere una posizione di questo tipo compatibile con la presenza degli insediamenti urbani. Chiedo alla Presidente che venga fissata questa Commissione specifica dove ci venga anche illustrato il progetto preliminare e lo stadio di elaborazione potenzialmente raggiunto in quella data per arrivare alla progettazione definitiva.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Pignone.



COMUNE DI GENOVA

PIGNONE - LISTA CRIVELLO

Io chiedo una risposta da parte del Direttore del Personale. Ritengo che sia importante alla luce del dibattito. Noi vogliamo dare delle risposte adeguate alle nostre esigenze. C'è un bisogno oggettivo di riorganizzazione dell'azienda. La gestione dei magazzini porta ad una necessità. È vero che non hai un capitale fermo in acquisto ma, alle spalle, devi avere un'organizzazione adeguata per dare delle risposte di acquisizione pezzi ed interventi. Togliendo i magazzini non si risolve il problema. C'è una scienza che interviene e spiega come si gestisce un cosiddetto "magazzino zero". Se questo è quello che IRETI ipotizza di fare, vorrei sentire se il Direttore del Personale ha ricevuto un mandato per riorganizzare l'azienda in questo ambito.

Gli interventi operativi sono fatti da persone che da decenni sono sul territorio e conoscono perfettamente la nostra rete secolare. Se vengono mandati in pensione per risparmiare, tutto questo deve essere correlato da un'adeguata assunzione di personale. Quello che si sta dicendo qui è che delle persone sono state mandate a casa e non sono state assunte delle nuove. Questo significa che ho una mancanza di risposta da parte di un gestore che pago in tariffa. In tariffa ci sono i costi diretti e quelli indiretti. La parte dei costi indiretti è quello di cui sto parlando. Pertanto, vorrei sentire dal Direttore del Personale se ha ricevuto dall'azienda il mandato per riorganizzare la macchina in questo modo.

Dato che la riorganizzazione di IRETI si sta spostando e sbilanciando sulla parte emiliana, immagino che ci sia un corrispettivo genovese per adeguare la riorganizzazione. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Diamo la parola al Consigliere Putti.

PUTTI - CHIAMAMI GENOVA

Non entro nella polemica che vorrei fare però vorrei chiedere ad una parte dei Consiglieri di evitare di mettere a prova la mia pazienza. Sentire fare certe domande su IREN a gente che voleva darle altri pezzi di questa città, un po' mi fa faticare. Chiederei di fare un po' attenzione a queste cose.

BRUSONI - PRESIDENTE

Passo la parola al Direttore del Personale.



COMUNE DI GENOVA

DOTT. VETRI (DIRETTORE PERSONALE IREN)

Cerco di rispondere in maniera dettagliata alle domande fatte. Do delle risposte generali, salvo che si rendano necessari degli approfondimenti.

Siamo partiti a giugno con la presentazione della riorganizzazione di IRETI. Abbiamo fatto un primo incontro con i nazionali ed i territoriali. A seguito di questo incontro nazionale, sono state riportate sul territorio le tematiche territoriali. C'è stata una prima presentazione del progetto complessivo di IRETI e poi siamo andati sul territorio. Abbiamo fatto un primo incontro nazionale il ventisette giugno. Il dieci luglio abbiamo fatto un incontro a Reggio Emilia per la parte emiliana. Abbiamo programmato altri due incontri per la parte genovese. Uno si è tenuto il dodici luglio a Genova per la parte gas. L'altro si è avuto il tredici luglio per la parte relativa all'acqua. A seguito della presentazione nazionale, sono state viste le ricadute territoriali e sono state date le risposte alle domande poste. È venuto fuori che c'era ancora la necessità di ulteriori incontri. Nell'incontro tenutosi a Roma di recente abbiamo riprogrammato un ulteriore incontro territoriale a Genova per il quattro settembre. Il diciannove settembre ci sarà un incontro definitivo a Roma con i nazionali ed i territoriali. L'incontro del quattro settembre si terrà alle ore 10:00 a Genova. Quello del diciannove settembre si terrà a Roma alle ore 15:30. Quattro incontri sono già stati effettuati e due sono programmati. Sono stati dati tutti i documenti richiesti e sono stati illustrati gli interventi organizzativi programmati dalle strutture di IREN.

Al momento, la riorganizzazione di IRETI è stata illustrata in maniera completa. Quello che viene detto di più o di diverso non è nei programmi dell'azienda. Questo vale per IRETI e, in particolare, per la parte genovese.

Sono uscite molte persone, parzialmente sostituite. Nel 2015, IREN e le organizzazioni sindacali hanno firmato un accordo previsto dall'art. 4 della Legge Fornero, quello dell'isopensione. L'arco temporale riguardava il 2015, il 2016, il 2017 ed il 2018, quindi tutti quelli che ottenevano i requisiti per il pensionamento entro il 31.12.2018. Noi abbiamo fatto una scelta di non più di due anni di anticipo. Noi non abbiamo mandato via nessuno. Sono i lavoratori che hanno richiesto di aderire all'accordo sindacale per la Legge Fornero. Tutti i lavoratori che hanno aderito, sono andati via. I pochi lavoratori che non hanno aderito alla Legge Fornero sono ancora dipendenti di IREN. Non c'è stato alcun atto unilaterale. Il 60% è l'impegno di sostituzione che l'azienda ed il Sindacato hanno firmato nell'arco di piano della Legge Fornero, cioè dal 2015 alla fine del 2018. La percentuale è molto più alta per il personale operativo. Si parla del 95%. Per il personale non operativo è molto più bassa. La media deve essere del 60%. Più volte, abbiamo dato tutta la documentazione, tutti i nominativi degli usciti e degli entrati. Noi pubblichiamo sulla rete *Intranet* gli organigrammi tutti i mesi. Nel corso degli incontri sindacali, abbiamo dato i nomi di chi è uscito e di chi è entrato. Il 01.01.2019 ci incontreremo con le organizzazioni sindacali per verificare se abbiamo sostituito o meno il 60% richiesto dall'accordo.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI - PRESIDENTE

La ringrazio.
Consigliere Pignone.

PIGNONE - LISTA CRIVELLO

Capisco il punto di vista normativo ma io parlo di competenze. Nel momento in cui io pago in tariffa un gestore, il gestore mi deve assicurare un servizio. Se mi mandano a casa il 60% di personale, è un problema sindacale ed aziendale. Dal mio punto di vista, io devo capire quanto questo 60% ha inciso sulla parte operativa che è quella che mi serve per rispondere al servizio. Quante persone sono state assunte a coprire queste competenze?

BRUSONI - PRESIDENTE

La faccio rispondere. Consiglio al Consigliere Pignone di organizzare una Commissione *ad hoc* su questo argomento altrimenti andiamo fuori tema. Abbiamo da trattare ancora il secondo punto.

PIGNONE - LISTA CRIVELLO

Visto che Lei ha chiesto una convocazione per settembre, magari potremmo farla successivamente agli incontri per avere più informazioni.

BRUSONI - PRESIDENTE

Grazie.

DOTT. VETRI (DIRETTORE PERSONALE IREN)

È chiaro che è una questione molto tecnica e mi dispiace sembrare così pignolo e tecnico. È evidente che nel momento in cui si firma un accordo sindacale previsto dalla normativa di legge, non c'entra nulla né la quantità né la qualità del servizio erogato. È evidente che con una sostituzione di quel tipo, la garanzia del servizio prestato è identica a prima. Fa parte di un piano dove venivano gestite delle "eccedenze". Non c'era nessuno mandato a casa.

Non c'è nessun parametro di qualità e quantità del servizio o di sicurezza collegata ad esso che viene modificato dal fatto che si sia intervenuto con l'art. 4 della Legge Fornero.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI - PRESIDENTE

Ribadisco, Consigliere, che vi sentirete con i capigruppo ed organizzeremo un'altra Commissione. Grazie.

Il Consigliere Ariotti vuole intervenire.

ARIOTTI - LEGA NORD

Grazie, Presidente.

Vorrei fare un appunto riguardo alla chiusura di un presidio che era presente a Genova Prà e che ora è andato in concessione a qualche cooperativa. Il presidio si è trasferito a Genova Campi dove ci sono delle problematiche di logistica rilevate dai dipendenti stessi. Adesso, la parte del presidio presente a Genova Prà si è di nuovo liberata. Ci sono di nuovo i locali liberi. È previsto un ritorno di questo presidio a Genova Prà oppure no? Grazie mille.

BRUSONI - PRESIDENTE

Oggi non è oggetto della nostra convocazione. Chiediamo delucidazioni.

ARIOTTI - LEGA NORD

È oggetto della Commissione successiva. Si parla di un presidio di rete gas, per cui siamo in pieno Ordine del Giorno.

BRUSONI - PRESIDENTE

Per quel che riguarda la domanda fatta dal Consigliere Pironcini sul *referendum*, propongo di organizzare una Commissione *ad hoc* per trattare l'argomento. Grazie.

Passiamo la parola all'Assessore Campora. Prego.

ASSESSORE CAMPORA

Per quanto riguarda la domanda sul *referendum*, accolgo la richiesta del Presidente di fare una Commissione *ad hoc*. È un tema che va trattato con molta attenzione ed in maniera approfondita. Il tema del depuratore di Cornigliano e quello successivo hanno necessitato di un adeguato approfondimento. Ritengo che ogni tema meriti giusto spazio. Per quanto concerne il tema del *referendum* sull'acqua, io sono disponibile ad una prossima Commissione. È necessario avere il tempo per illustrare la posizione del Comune di Genova.



COMUNE DI GENOVA

I dati di ARPAL sono quelli che abbiamo ricevuto. ARPAL è l'agenzia che fa queste analisi. Immagino che li elabori seguendo dei protocolli scientifici. Quando esistono problemi di questo tipo, noi comunichiamo all'ASL ed all'ARPAL di fare tutte le indagini del caso. Mi auguro che questi dati siano veritieri.

Per quanto riguarda la moria di cefali, alcuni corpi di questi pesci sono stati prelevati e sono stati inviati all'Istituto Profilattico di Torino per le analisi del caso al fine di individuare la causa del decesso.

Sono d'accordo con quanto affermava il Consigliere Mascia, cioè che ci debba essere una massima collaborazione con gli organi giudiziari, in particolar modo con la Procura. Non deve essere solo una collaborazione passiva ma proattiva. Tutte le istituzioni devono collaborare. Questo è un consiglio che accolgo e che metteremo in pratica.

BRUSONI - PRESIDENTE

Passo la parola al signor Bongiovanni perché vuole intervenire. Grazie.

SIG. BONGIOVANNI (R.S.U. C.G.I.L.)

Volevo rispondere alla domanda che mi è stata fatta. Il discorso della perdita di professionalità è una delle questioni in piedi con il Sindacato. Lì avevamo delle altissime professionalità che l'azienda sta gradualmente mandando a casa. Non c'è stato nessun ricambio, anche di fronte a discussioni che avevamo avuto precedentemente sul mantenimento delle professionalità dentro l'azienda. Qua non posso fare una discussione sindacale con il Direttore però finisco dicendovi solo una cosa. Non si tratta solo del problema delle officine. Oggi, mancano persone e professionalità in tutti i reparti dell'azienda. Noi chiediamo da sempre di assumere e di far entrare un po' di giovani genovesi a lavorare dentro IREN.

BRUSONI - PRESIDENTE

Passiamo all'argomento di cui all'Ordine del Giorno: "informativa circa il servizio di Pronto Intervento notturno IREN." Passerei la parola al Consigliere Crivello in quanto è stato lui a chiedere l'audizione. Grazie.

CRIVELLO - LISTA CRIVELLO

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

L'ora stride un po' con la delicatezza dell'argomento. In virtù del fatto che stiamo affrontando un tema delicatissimo, ragioniamo su come organizzarci.

Il tema della soppressione che traspariva da alcuni interventi precedenti è un tema delicatissimo. Io credo che questa sia la sede giusta per interpretare e capire quali sono la



COMUNE DI GENOVA

volontà e le decisioni che possono essere assunte o proposte nelle prossime settimane. Vi è stato uno scivolamento rispetto alle decisioni che l'azienda poteva assumere. Io credo che noi dobbiamo farci interpreti di una preoccupazione. Dobbiamo cercare un chiarimento e capire quali possono essere le azioni.

La soppressione di questo servizio interverrebbe in maniera molto negativa rispetto alla tempistica ed alla rapidità dell'intervento. Io ho vissuto dei momenti quasi drammatici con la rottura delle tubazioni dell'acqua qualche mese fa. Il tema era delicatissimo ma non può essere paragonabile alle urgenze derivanti dalle eventuali possibili rotture della rete del gas.

Prima si è fatto riferimento a questo progetto di riorganizzazione a livello nazionale. Io rispetto i ruoli di tutti però dal punto di vista politico ed istituzionale, ogni scelta di carattere unilaterale non porta mai a buoni consigli ed a buoni risultati.

Mi pare che non ci siano i tempi per fare la scelta più importante nell'interesse sia della città che dell'azienda. È probabile che gli studi riferiti all'ottimizzazione non si debbano sottovalutare. Il contributo fondamentale di chi vive ed opera sul territorio non si debba buttare via.

Cosa dice il gruppo IREN? È veramente orientato alla soppressione di questo servizio? Non si vuol tenere conto delle competenze delle professionalità all'interno dell'azienda? La sicurezza dei cittadini sarà garantita davvero quando verrà meno questo tipo di servizio? Qualcheduno spinge perché si vada ad una esternalizzazione di questo servizio? Io mi permetto di dire che non si può non tenere conto di tutto questo. Chi sta optando per questa scelta non conosce bene la realtà genovese e non si rende conto della complessità di questa città. Il tema idrico ha provocato tanti danni alla città, anche sociali. Il buon senso dovrebbe portare tutti noi ad un possibile rinvio ma io ritengo di poter dire che se la scelta fosse questa, sarebbe davvero sbagliata.

BRUSONI - PRESIDENTE

Passo la parola ai sindacati. Prego.

SIG. TRUSCIA (SEGRETERIA FILCTEM C.G.I.L.)

Io l'ho detto inizialmente e lo ribadisco. La Commissione, ora, e, successivamente, il Consiglio Comunale non devono fare trattative con l'azienda. Non sono questioni che vi competono, queste. Ognuno faccia il suo. Non si capirebbe la nostra presenza oggi se non per un motivo che io sottolineo nuovamente. C'è una riorganizzazione dell'azienda? Ben venga. Questa azienda aveva bisogno di riorganizzarsi e di centralizzarsi perché era indietro nei confronti delle altre realtà. È l'unica che ha disertato tutti gli accordi sindacali. È l'unica che non ha relazioni normali con il Sindacato. Questo è un problema nostro e non vogliamo investire né la Commissione né il Consiglio Comunale di queste problematiche. Qui è stato detto che è stata illustrata ai sindacati la riorganizzazione. È



COMUNE DI GENOVA

vero. È stato detto che sono state date le risposte ma questo non è vero. Non c'è stato nessun confronto. Quando ci siamo visti ed abbiamo illustrato le molte domande, ci è stato detto che avrebbero verificato. C'è da dire che i responsabili hanno dimostrato di non conoscere il territorio genovese. È stato detto che la riorganizzazione si farà il primo di ottobre. Visto che è una materia prettamente sindacale, perché siamo qua? Noi siamo qua perché vi stiamo dicendo che manca un'interlocuzione locale vera con il Sindacato. Questa scelta di riorganizzazione di IRETI, solo per Genova, comporta che viene cancellato il servizio di Pronto Intervento notturno del gas e che viene cancellata la presenza di lavoratori sui grandi impianti. Stiamo parlando dell'acqua potabile. Questi due elementi incidono direttamente sulla realtà genovese. Poi c'è tutto il resto della riorganizzazione. La decisione sulla data è unilaterale. È stato deciso a livello nazionale. Comunque vada questa trattativa, il primo di ottobre si parte con la riorganizzazione di IRETI. Per questo territorio, comporta questi due elementi che sono irreversibili. Siccome sono scelte irreversibili e l'azienda ha già deciso di farle, voi indirete una Commissione di conoscenza di IRETI. Credo che le due cose stridano perché voi farete una Commissione quando l'azienda avrà già cambiato i connotati del servizio offerto a questa città. Con noi non le vogliono discutere perché ce le hanno illustrate. Siccome non ce la faremo per settembre, come Sindacato vorremmo essere messi nelle condizioni per poter discutere la parte sindacale. Come istituzioni locali, noi vi diciamo quali ricadute ci saranno.

Ci avevano già provato l'anno scorso per quanto riguarda il Pronto Intervento del gas, poi si sono fermati. Questa volta lo faranno. Questa è una materia che interessa alle istituzioni locali perché dopo la scelta del primo di ottobre, non si torna indietro. Per quanto ci riguarda, è un problema di sicurezza. Altre città hanno provato e su Bologna e Roma ci sono stati dei fatti gravissimi che hanno bloccato le aziende che avevano deciso di procedere in una certa direzione. Lì abbiamo avuto dei morti. Siccome conosco la gravità della materia, io vorrei evitare di trovare un giorno qualche articolo di giornale su Genova. La materia è particolarmente delicata. Noi lanciamo un grido di allarme perché questo è il nostro ruolo. Le materie sindacali ce le gestiamo noi.

SIG. ASSONE (IRETI GAS R.S.U. C.G.I.L.)

Volevo dare solo due dati su come lavora il Pronto Intervento gas a Genova. Nel 2016 il Pronto Intervento ha effettuato 2.415 interventi di fuga, gestiti dall'*Authority*. Di questi 2.415 interventi, uno al giorno è stato fatto contemporaneamente alle squadre dei Vigili del Fuoco. Potete capire come possono essere le situazioni di intervento sulle fughe gas.

Per quanto riguarda il discorso della chiusura del presidio di Prà, questo presidio aveva quindici lavoratori. Serviva specialmente nei momenti di calamità. Nel Ponente sappiamo che avvengono spesso calamità del genere. Sono stati trasferiti nella bassa Polcevera. Per poter raggiungere le zone di Voltri o Prà, ditemi voi quali possono essere i tempi di intervento di queste squadre. C'è una domanda che mi faccio spesso negli ultimi



COMUNE DI GENOVA

tempi, da quando mi hanno presentato questa riorganizzazione aziendale. Perché un servizio che oggi funziona deve essere cambiato con squadre reperibili? Verrebbe abolito il Pronto Intervento notturno con due persone fisse nella sede di Gavette che nel 2016 hanno effettuato 152 interventi di notte. La media di tempo di intervento si aggira attorno ai diciassette minuti. Ditemi voi se il personale reperibile che sarà a casa con il mezzo aziendale pronto per partire, potrà impiegare diciassette minuti per fare un intervento. Io non ci credo. Faccio questo lavoro da trentasei anni e conosco Genova. È un po' complicato riuscire a fare una cosa del genere. Oltretutto, gli interventi notturni vengono effettuati quasi tutti con i Vigili del Fuoco. Il centro storico è pieno di bombole di GPL. La maggior parte degli interventi vengono fatti sul GPL. Facciamo partire i reperibili dalla propria abitazione e poi vediamo se questa cosa è sicura oppure no. Per me, si tratta di una riduzione di costi. L'azienda non lo ammetterà mai. Dirà che il servizio funzionerà, come accade in altre città. Reggio Emilia, Parma, Piacenza sono un'altra cosa. Genova è Genova. Probabilmente, i responsabili dell'azienda non conoscono la città di Genova. Ho finito, grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Prego, signora Delcaldo.

SIG.RA DELCALDO (SEGRETERIA FENCA C.I.S.L.)

Non entro nello specifico perché i rappresentanti dei lavoratori delegati che hanno un'esperienza trentennale nel settore ed una capacità lavorativa sono stati esaustivi. In generale, possiamo parlare di cosa porterà al servizio offerto alla cittadinanza il rapporto fra costi e benefici. Ogni territorio ha le sue peculiarità. Non bisogna dimenticarlo.

Mi voglio collegare alla domanda che ha fatto il Consigliere Terrile. Siamo qui a parlare di questi problemi perché finché i comuni avranno da dire nelle ex municipalizzate, potranno anche intervenire sulla qualità del servizio e sulla sicurezza che viene data ai cittadini. Anche le prossime commissioni che verteranno su questo argomento potranno risolvere i problemi dei singoli lavoratori sulla questione del Pronto Intervento gas. Non dimentichiamo che la partecipazione pubblica in queste aziende aiuta a dare un maggiore servizio ed una maggiore sicurezza ai lavoratori ed alla cittadinanza. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Prego, signor Falanga.



COMUNE DI GENOVA

SIG. FALANGA (SEGR. UILTEC)

Grazie.

Io volevo integrare quello che hanno già detto i miei colleghi. Il Pronto Intervento gas è stato sempre il fiore all'occhiello della nostra città. Vorrei arrivare prima di ottobre a discutere ancora per poter mantenere questo servizio che, secondo noi, è una garanzia per i cittadini e per tutto il territorio.

BRUSONI - PRESIDENTE

Passo la parola all'Ing. Giuseppe Pinelli, Direttore Distribuzione Gas IRETI.

ING. PINELLI (DIRETTORE DISTRIBUZIONE GAS IRETI)

Grazie, Presidente.

L'autorità per l'energia elettrica, gas e sistema idrico integrato obbliga i distributori ad avere un servizio di pronto intervento per la gestione delle emergenze. Se noi pensassimo di abolire il servizio di Pronto Intervento anche solo per una parte della giornata, saremmo inadempienti nei confronti del quadro normativo. Gli epiteti si potrebbero sprecare. Nessuno pensa alla soppressione del servizio di Pronto Intervento o alla cancellazione delle attività legate al Pronto Intervento notturno. Siamo nell'ambito di una riorganizzazione complessiva sul territorio genovese del servizio di Pronto Intervento, teso all'aumento dell'efficacia. L'efficacia di un servizio di Pronto Intervento è legata alla tempestività degli interventi, alla capacità di risolvere le criticità che si evidenziano nel momento in cui si arriva sul luogo ed alla sicurezza della cittadinanza. Dagli interventi che mi hanno preceduto, è evidente la preoccupazione in questa direzione. Voglio garantire che questo è anche il nostro obiettivo.

Che cosa succede alla parte notturna del Pronto Intervento? Do qualche numero. A Genova gli interventi di Pronto Intervento nel 2016 sono stati 4.539. Nella sola città di Genova, sono superiori a tutta la provincia di Reggio Emilia. Questo vuol dire che c'è una particolare attenzione e specificità nel contesto di cui stiamo parlando. Non è vero che c'è una mediazione di improbabili combinazioni di territori per ottenere i risultati voluti. I risultati voluti sono la sicurezza della cittadinanza, la continuità e la qualità del servizio. Delle 4.539 chiamate, quelle che sono avvenute nel periodo notturno, nel 2016, sono sessantanove. Di queste sessantanove, quarantasette sono legate a dispersione nella parte aerea o ai contatori che hanno pari dignità rispetto a qualunque altra segnalazione. Ne è più facile l'identificazione nel luogo di dispersione. Perché sono sessantanove rispetto ad altre idee o valutazioni puntuali di dati? Unitamente ad una riorganizzazione della reperibilità, c'è un allungamento delle fasce di presidio ordinario che va a coprire, con personale in servizio ordinario, le fasce serali che oggi sono coperte dalla squadra del terzo turno. Siamo organizzati su tre turni: mattina, pomeriggio e notte. La notte è coperta da



COMUNE DI GENOVA

due persone. In una fase iniziale, dalle 21:00 alle 22:36, noi abbiamo ancora un numero di chiamate che è da coprire con un numero superiore di addetti in servizio. Ecco perché allunghiamo alla sera ed anticipiamo alla mattina il servizio ordinario con un numero di personale in servizio superiore rispetto alla squadra del solo turno notturno. Riducendo la finestra notturna su cui andiamo ad insistere con la reperibilità, il numero delle chiamate - oggi considerate di turno notturno ma domani non più - diminuisce significativamente. Nel 2016, dalle 00:00 alle 06:00 ci sono state diciannove chiamate. La reperibilità oggi prevede un intervento di rincalzo rispetto al primo intervento della squadra del terzo turno. È personale che va a completare gli interventi iniziati dalla squadra. Utilizzando personale con le idonee competenze per costruire un servizio di reperibilità di prima chiamata, abbiamo due squadre di reperibili idonee ad intervenire in prima battuta. Manteniamo l'attività del cerca fughe, cioè colui che è in grado di dare supporto per l'identificazione del punto di fuga con dotazioni specifiche. Le attività di esercizio e di pronto intervento possono aver bisogno di un'attività di regolazione dei parametri fisici in gioco. Per questo, ci avvaliamo della terza squadra, quella degli impianti. Tutto è coordinato da tecnici. Per garantire la maggior efficacia, i turni di reperibilità sono composti tenendo conto del luogo di abitazione del personale, dividendo i territori in sub zone in maniera tale da circoscrivere le aree di intervento. Dotati del mezzo a casa e potendo partire dall'abitazione per portarsi immediatamente sul punto di intervento, si riescono a ridurre i tempi. Genova è una città particolare dal punto di vista viabilistico ma la notte lo è molto meno che durante il giorno. Proprio per le specificità impiantistiche, di viabilità e logistiche, Genova è l'unica città in cui manteniamo il turno al mattino ed al pomeriggio. Il Pronto Intervento non ha il turno in altre realtà dove siamo distributori competenti. Non è vero che se una soluzione funziona in un territorio, allora funziona anche in un altro. Sono perfettamente d'accordo con chi dice che bisogna calare le soluzioni nel contesto territoriale in cui bisogna misurarne l'efficacia. È quello che stiamo facendo basandoci su numeri e contesti specifici. Non è vero che abbiamo mediato i numeri o abbiamo un orientamento alla gestione dei costi. Puntiamo ad aumentare l'efficacia di una struttura deputata a garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini e dei lavoratori.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliera Lodi.

LODI - P. D.

Volevo fare una mozione d'ordine al Presidente. Mi associo a quello che aveva detto il Consigliere Crivello. Due argomenti del genere in una Commissione non sono gestibili e non hanno dignità pari. Chiedo se è possibile riaggiornarla dopo gli interventi. È un tema complesso.



COMUNE DI GENOVA

Io ho ascoltato molto attentamente l'ultimo intervento ma non mi tornano i conti. Ho ascoltato non solo oggi ma anche nelle Commissioni precedenti e mi pare che le valutazioni sul personale, sull'assunzione e sulla riorganizzazione non abbiano ottemperato questa attenzione al territorio. Non mi tornano nemmeno i conti sul discorso dei territori. Io abito nell'entroterra della Città Metropolitana e posso dire che gli interventi non sono mai così tempestivi come lo sono se succedono di notte.

Io chiederei un riaggiornamento perché a me i conti non tornano rispetto a questo percorso riorganizzativo dell'azienda. Mi ritorna il conto che da quando le sedi genovesi non ci sono più, questo aspetto ha assunto una criticità maggiore. Questo è un aspetto politico che avevo già fatto presente prima. Con i numeri alla mano e con un'attenzione più completa, bisogna fare il punto della situazione. Ritengo che alla fonte di tutto questo ci sia un indebolimento dell'azienda che non ha quell'atteggiamento che si aspetta la popolazione di Genova. Il fatto che il Comune esista attraverso una partecipazione pubblica è fondamentale. Se si cominciano a dare appalti ad aziende esterne non partecipate dal Comune ci sarà meno potere da parte del Comune stesso e non faremo nemmeno le commissioni.

Mi piacerebbe anche capire cosa sta succedendo negli altri comuni. Non mi risulta che ci sia una situazione così critica. Approfondiremo come Partito Democratico ma chiediamo anche alle organizzazioni sindacali di aiutarci a capire se questo aspetto della delocalizzazione a Genova incida di più che in altre città. Quello che abbiamo osservato in questi anni lo testimonia.

BRUSONI - PRESIDENTE

La ringrazio, Consigliera Lodi.

A tal proposito, chiedo alla Commissione se è d'accordo di riaggiornare la seduta dopo il quattro di settembre, in considerazione dell'importanza dell'argomento.

CRIVELLO - LISTA CRIVELLO

Se rinviando a settembre la discussione, ci stiamo dentro come tempi? Anch'io avrei delle perplessità in riferimento ai dati proposti dall'azienda.

BRUSONI - PRESIDENTE

Chiediamo ai sindacati di rispondere.

SIG. TRUSCIA (SEGRETERIA FILCTEM C.G.I.L.)

Prima ho avuto un sussulto perché quando si parla di gas e sento parlare di numeri, mi sale il sangue al cervello. Diciamo le cose come stanno. L'azienda vuole risparmiare



COMUNE DI GENOVA

sui due lavoratori che oggi sono presenti nella squadra notturna a Gavette. L'intervento dei reperibili c'è già. Non si può parlare di numeri su una materia così delicata. Andate a risparmiare altrove. È quasi impossibile discutere in questi termini.

Sono andati via oltre cento lavoratori da Genova. Sono stati assunti tredici lavoratori. Questo è il 60% che ha toccato la nostra realtà territoriale. Visto che c'è un accordo nazionale dell'ottobre 2014, mi piacerebbe che queste aziende creassero un po' di occupazione genovese.

Sull'ultima domanda, l'azienda ha già deciso questa riorganizzazione. Ha già parlato a livello nazionale. Lo dirà il diciannove settembre a Roma. Con la discussione sulle ricadute, si chiuderà la partita. Il primo di ottobre, questa azienda partirà con la riorganizzazione. È già deciso.

Noi non stiamo chiedendo l'intervento di questa Commissione o del Consiglio Comunale sulla riorganizzazione di IRETI. Noi vi stiamo chiedendo di salvaguardare il servizio del Pronto Intervento notturno del gas ed il servizio di copertura notturna sui grandi impianti perché quella è l'acqua potabile che arriva nei rubinetti dei genovesi. Non stiamo chiedendo altro. Su queste due questioni siete voi a decidere. Mi auguro che questo Consiglio Comunale controlli questi due servizi che funzionano attualmente. I tempi non ci sono, questa è la risposta. Il primo di ottobre l'azienda parte. Lo ha già detto in tutte le sedi. Parte unilateralmente, senza discussioni di merito.

BRUSONI - PRESIDENTE

Chiedo alla Commissione se è d'accordo di aggiornare la nostra Commissione su questo argomento il cinque di settembre.

Procediamo con il voto.

Consigliere Bernini, prego.

BERNINI - P. D.

La mia è una mozione d'ordine. Aniché andare immediatamente alla votazione per una sospensione, proviamo a redigere un documento della Commissione che già entri nel merito delle criticità avanzate dal Sindacato. Se si va ad una discussione più approfondita a settembre, ci sarà un segnale chiaro, da parte della Commissione, riguardo alle aspettative dell'Amministrazione Comunale.

BRUSONI - PRESIDENTE

Vuole intervenire il Consigliere Giordano.



COMUNE DI GENOVA

GIORDANO - M5S

Il nostro gruppo è disponibile anche la prossima settimana ad aprire un lavoro così importante e fondamentale per la sicurezza della nostra città. Ricordo che abbiamo presentato un articolo 58 proprio su questa argomentazione. Ho ascoltato molto attentamente l'Ing. Pinelli e chi ha aperto questa argomentazione. Rispetto l'umiltà del Consigliere Crivello per non essere entrato nel merito dell'argomentazione. Io, invece, lo faccio. Faccio il Vigile del Fuoco a Genova da venti anni e conosco perfettamente quali sono i rischi delle fughe gas nella nostra città. Stride particolarmente la visione dell'azienda che parla di numeri. Inviterei l'azienda a vedere come è strutturato un soccorso tecnico urgente dei Vigili del Fuoco dove i numeri sono uguali di giorno e di notte. Questo accade perché di notte cambiano radicalmente gli ambienti in cui bisogna operare. Stridono i numeri perché la dirigenza di IREN, lontana da quella che era l'Amca - un'azienda municipalizzata gas e acqua - ha interessi diversi rispetto ad un servizio di soccorso al cittadino. Parlo in questi termini perché i Vigili del Fuoco ed IREN Pronto Intervento sono un'unica squadra quando si interviene. Ricordo che Genova ha una ferita ancora aperta. Il 05.07.1987 sono mancati un Vigile del Fuoco, un tecnico dell'IREN e dei cittadini a Borgo Incrociati.

Quando parlo di Vigili del Fuoco, sfido un atto di omicidio politico, cioè la loro riorganizzazione. Questo è un copia/incolla in qualsiasi protezione, salvaguardia e prevenzione che riguardano il cittadino. Sono i numeri a dettare quanti Vigili del Fuoco, quanti gasisti servono. I numeri non ci stanno.

Resto positivamente sensibile ad un'argomentazione che arriva oggi in una Commissione. Nella Giunta precedente sono arrivati fiumi di lettere sulla chiusura del Pronto Intervento gas da parte delle organizzazioni sindacali. Oggi ci ritroviamo a discutere ad un mese e mezzo dall'attivazione della riorganizzazione. È positivo il fatto che oggi ne parliamo.

Sono cinquantaquattro i Vigili del Fuoco presenti a fronte di 860.000 abitanti, quindi un pompiere ogni quindicimila abitanti. Noi dobbiamo evacuare nelle situazioni di pericolosità di gas. Abbiamo l'obbligo di evacuare gli edifici ma questo non succede perché partiamo con il cuore stretto dalla centrale per arrivare sul posto dove c'è una fuga gas. Quando arrivi, ti si apre il cuore perché insieme a te arrivano i gasisti che ti dicono dove sono le valvole da chiudere e dove sono le utenze, soprattutto in un territorio molto particolare come il centro storico. Dalla strada alle utenze ci sono ancora tantissime tubazioni di piombo. Non si capisce qual è l'entrata delle case dove noi andiamo ad intervenire. Questo è un omicidio aziendale come quando parlo di omicidio politico con la soppressione del Corpo Forestale. Qua si gioca con la sicurezza dei cittadini. La salvaguardia, la protezione e la prevenzione si fanno solo dopo le grandi tragedie. A Genova sono arrivati i soldi sul dissesto idrogeologico dopo la mancanza di prevenzione degli ultimi quaranta anni. Questo elemento deve dare una sterzata alle problematiche di una città particolare come Genova che è sempre prima in tutte le inefficienze.



COMUNE DI GENOVA

A me non risultano i numeri che ha dato Lei, Ingegnere. In un anno ne ho fatte di notti. I numeri che ha dato Lei sono quelli che ho fatto io di interventi. Non è che le fughe di GPL sono fuori da questi numeri? Quelli che mi hanno dato i sindacati sono numeri completamente diversi. A me risulta che i Vigili del Fuoco fanno oltre seicento interventi all'anno di fughe gas.

Vi leggo una cosa molto interessante riguardo agli enti da allertare immediatamente. Questo è il nostro ABC. "Ricevuta un'informazione relativa alla fuga gas metano tramite il ROS sul POS dell'evidenza delle chiamate di soccorso giunte alla linea 115, l'operatore di centrale operativa informa immediatamente i seguenti enti." Quale sarà il primo ente che dobbiamo allertare? Servizio di pronto intervento dell'azienda distributrice del gas. Mettiamo che in quella fascia di tempo in cui dite ci sia una bassissima incidenza di interventi, accade una grossa fuga gas di metano che si incanala nelle fogne, nelle intercapedini o nelle fibre ottiche. In quel frangente, dobbiamo dire ai cittadini: "mi dispiace. L'azienda che deve distribuire un servizio ha deciso che in questa fascia di tempo non ci sono interventi. Tu, cittadino di serie A o B, devi far fronte ad una realtà di risorse che ci sono sul territorio." Io penso che questa sia un'argomentazione che non si può lasciare sotto al tappeto fino a settembre. Deve essere discussa oggi.

Quando l'Amministratore Delegato di IREN diceva che nel 2016 il sistema della reperibilità funzionava in tutto il nord Italia e garantiva tempestività, probabilmente parlava della Regione da cui arrivava. Genova vive una situazione specifica unica. Riguardo alle continue esclusioni e rotture di tubi di condutture di gas, diceva che esisteva un problema di vetustità. Ricordo che si parlava di temperature, di cause lontane da una logica che, invece, veniva dichiarata come vetustità di un servizio.

L'attenzione deve essere massima. Nelle argomentazioni di oggi richiamiamo le responsabilità del Sindaco che è responsabile sulla sicurezza dei cittadini. Sulla sicurezza dei cittadini, i numeri lasciano il tempo che trovano. Non si possono lasciare gli interventi al fato o ad una media ponderata. Lo dico come cittadino, come Vigile del Fuoco e come Consigliere del gruppo del Movimento 5 Stelle. Questo atto scellerato è stato messo in moto da un'azienda che oggi si dimostra lontana dalla sicurezza dei cittadini.

BRUSONI - PRESIDENTE

Prego, Consigliere Costa.

COSTA - VINCE GENOVA

Chiedo una sospensione per permettere ai singoli gruppi di confrontarsi sul documento. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI - PRESIDENTE

Benissimo. La seduta è sospesa per cinque minuti.

BRUSONI - PRESIDENTE

I consiglieri della Commissione V, preso atto di quanto riportato dalle rappresentanze sindacali in Commissione, preoccupati per le conseguenze derivanti dalla chiusura del Pronto Intervento notturno gas di IREN Genova e del servizio di copertura notturna grandi impianti presso Isoverde, oggi, e, domani, Mignano e Grottardo

CHIEDE ALLA GIUNTA

- di farsi parte attiva per ottenere da IREN una temporanea sospensiva rispetto all'ipotesi di chiusura di cui sopra, prevista in data 01.10.2017;
- di avviare, contestualmente, un fitto dialogo con l'azienda, al fine, in qualità di azionista di IREN tramite FSU, di scongiurare questo atto riorganizzativo volto all'eliminazione di questi presidi fissi che verrebbero sostituiti con personale reperibile a domicilio già esistenti, esponendo a potenziali rischi la comunità genovese.

Vi informo, inoltre, che questa seduta sarà portata a termine la mattina del cinque settembre. Dichiaro chiusa la seduta. Grazie.

ESITO:

1) Informativa circa il servizio di Pronto Intervento notturno IREN	RINVIO ALTRA SEDUTA La Commissione Consiliare V ha prodotto un documento di richiesta alla Giunta Municipale.
2) PROBLEMATICHE RELATIVE AGLI SVERSAMENTI DI LIQUALMI DERIVANTI DAL DEPURATORE DI CORNIGLIANO	CONCLUSIONE TRATTAZIONE

Alle ore 13.33 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE
(Marta Brusoni)



COMUNE DI GENOVA



Comune di Genova
Consiglio Comunale

Genova 03 agosto 2017

Commissione V

I consiglieri della V commissione preso atto di quanto riportato dalle rappresentanze sindacali in commissione, preoccupati per le conseguenze derivanti dalla chiusura del pronto intervento notturno gas di Iren Genova e del servizio di copertura notturna grandi impianti presso Isoverde oggi e domani Mignanego e Prato.

Chiede alla giunta di:

- 1) farsi parte attiva per ottenere da Iren una temporanea sospensiva rispetto all'ipotesi di chiusura di cui sopra prevista in data 1 di ottobre 2017.
- 2) avviare contestualmente un fitto dialogo con l'azienda al fine , in qualità di azionista di Iren tramite Fsu, di scongiurare questo atto riorganizzativo volto all'eliminazione di questi presidi fissi, che verrebbero sostituiti con personale reperibile a domicilio già esistente, esponendo a potenziali rischi la comunità genovese.

Luigi Costa

22

Luigi Costa

Valerio Costa

Luigi Costa

Luigi Costa

Luigi Costa

Luigi Costa

Luigi Costa